Postevita
GruppoAssicurativoPostevita

Solvency II – Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria al 31 Dicembre 2016

INDICE

A - Attività e risultati
- A.1 Attività
- A.2 Risultati di sottoscrizione
- A.3 Risultati di investimento
- A.4 Risultati di altre attività
- A.5 Altre informazioni

B - Sistema di governance
- B.1 Informazioni generali sul sistema di governance
- B.2 Requisiti di professionalità ed onorabilità
- B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità
- B.4 Sistema di controllo interno
- B.5 Funzione di internal audit
- B.6 Funzione attuariale
- B.7 Esternalizzazione
- B.8 Altre informazioni

C - Profilo di rischio
- C.1 Rischio di sottoscrizione
- C.2 Rischio di mercato
- C.3 Rischio di credito
- C.4 Rischio di liquidità
- C.5 Rischio operativo
- C.6 Altri rischi sostanziali
- C.7 Altre informazioni

D - Valutazione a fini di solvibilità
- D.1 Attività
- D.2 Riserve tecniche
- D.3 Altre passività
- D.4 Metodi alternativi di valutazione
- D.5 Altre informazioni

E - Gestione del capitale
- E.1 Fondi propri
- E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo
- E.3 Utilizzo del Sottomodulo del rischio Azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR
- E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno Utilizzato
- E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e Inosservanza dell'SCR
- E.6 Altre informazioni

F - Allegati

A - Attività e Risultati

A.1 Attività

Poste Vita SpA Società per azioni con Socio Unico, (di seguito, anche Poste Vita o la Compagnia), è una compagnia di assicurazione italiana, con sede legale in Viale Beethoven n. 11 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 07066630638, numero REA n. 934547. Poste Vita è stata autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in forza dei provvedimenti ISVAP n. 1144 del 12/03/1999, n. 1735 del 20/11/2000, n. 2462 del 14/09/2006 e n. 2987 del 27/06/2012 ed è iscritta alla sezione I dell'Albo delle imprese di assicurazione con il n.1.00133. La Compagnia è la società Capogruppo del "Gruppo Assicurativo Poste Vita", iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi con il n. 043. Poste Vita è soggetta alla vigilanza dell'IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

L'Assemblea dei Soci della Compagnia nella riunione del 29 aprile 2014 ha conferito l'incarico per l'attività di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2014 - 2022, alla Società BDO SpA, con sede legale in Milano, Viale Abruzzi, 94, capitale sociale pari ad Euro 1.000.000 i.v., Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842, iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013. BDO Italia SpA è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (*company limited by guarantee*), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, conformemente a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, ha approvato di conferire alla PricewaterhouseCoopers SpA - con sede legale in Milano, Via Monte Rosa 9, capitale sociale pari ad Euro 6.890.000,00 i.v., Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 12979220155, iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 119644 – l'incarico di assoggettare a revisione le seguenti informazioni contenute nel presente documento:

- Stato patrimoniale a valori correnti, costituito dal modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" (ad esclusione delle righe che ospitano i valori del *Risk Margin)* e della relativa informativa della sezione "D Valutazione ai fini della solvibilità";
- Fondi Propri, costituito dal modello "S.23.01.01" e la relativa informativa della sezione "E.1 Fondi Propri"

Poste Vita appartiene al Gruppo Poste Italiane ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane SpA. La Compagnia è specializzata in prodotti vita ed è autorizzata all'esercizio dei seguenti Rami ministeriali:

Rami Vita:

- Ramo I – Assicurazione sulla durata della vita umana;
- Ramo III – Assicurazioni di cui al ramo I connesse con fondi di investimento;
- Ramo IV – Assicurazione malattia e contro il rischio di non autosufficienza;
- Ramo V – Operazioni di capitalizzazione;
- Ramo VI – Operazioni di gestione di fondi collettivi (fondi pensione).

Rami Danni:

- Ramo I – Infortuni;
- Ramo II – Malattia.

Poste Vita distribuisce i propri prodotti tramite Poste Italiane SpA- Patrimonio BancoPosta, intermediario assicurativo iscritto alla sezione D del RUI che, oltre alle attività di collocamento, eroga la formazione agli addetti alle vendita con il supporto della Compagnia

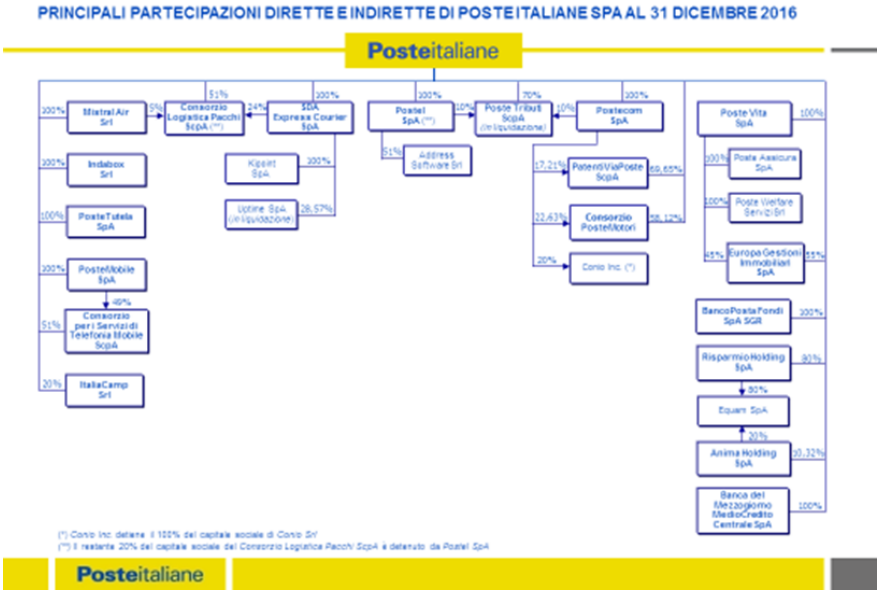
La Compagnia svolge la propria attività in Italia.

Alla data del presente documento non risultano intervenuti fatti significativi relativi all'attività o di altra natura che abbiano avuto un impatto sostanziale sull'impresa.

La Compagnia, in qualità di capogruppo del Gruppo Assicurativo Poste Vita:

- controlla interamente la compagnia di assicurazione Poste Assicura SpA con sede legale in Italia;
- detiene una partecipazione di controllo totalitario nella società Poste Welfare Servizi Srl, società con sede legale in Italia, operante nel settore della gestione dei servizi e liquidazione delle prestazioni per conto, tra l'altro, di fondi sanitari privati per l'assistenza integrativa ed attive nel capo della progettazione, sviluppo e manutenzione di prodotti software gestionali e dell'erogazioni di servizi informatici professionali.
- detiene il 45% del capitale della società Europa Gestioni Immobiliari SpA (di seguito, anche "EGI") – il restante 55% è detenuto da Poste Italiane – avente sede legale in Italia e che opera per la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale trasferito dalla stessa Poste Italiane nel 2001;

Poste Vita è detenuta al 100% da Poste Italiane SpA, società emittente titoli quotati sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, con sede legale in Viale Europa, 190, 00144 – Roma, Codice Fiscale e Registro Imprese Roma n. 97103880585, numero di Iscrizione al REA 842633 e Partita IVA 01114601006.
Si riporta, di seguito, una rappresentazione al 31 dicembre 2016 del Gruppo Poste Italiane:



A.2 Risultati di Sottoscrizione

La Società nel corso di questo 2016 si è mossa seguendo linee e priorità industriali già delineate nel precedente anno 2015. In particolare si è attivata per raggiungere un graduale e progressivo ribilanciamento della produzione verso prodotti assicurativi non garantiti (Multiramo, unit-linked), caratterizzati da un profilo rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo, e per crescere ancora nel segmento della protezione e del Welfare.
Nel 2016 la produzione totale per Line of Business (di seguito “LoB”) è stata:

- **Health Insurance** circa 11 milioni di euro (5,6 milioni di euro nello stesso periodo del 2015)
- **Insurance with Profit Partecipation** circa 19,3 miliardi di euro (17,9 miliardi di euro nello stesso periodo del 2015);
- **Index-linked** and **Unit-linked Insurance** circa 475 milioni di euro (163 milioni di euro nello stesso periodo del 2015);
- **Other Life Insurance** circa 44 milioni di euro (33 milioni di euro nello stesso periodo del 2015).

Per quanto riguarda gli oneri relativi agli oneri per liquidazione, al lordo della riassicurazione, i risultati per l’anno 2016 sempre per LoB sono:

- **Health Insurance** circa 1,8 milioni di euro (importo trascurabile nello stesso periodo del 2015)
- **Insurance with Profit Partecipation** circa 6,6 miliardi di euro (6,4 miliardi di euro nello stesso periodo del 2015);
- **Index-linked** and **Unit-linked Insurance** circa 800 milioni di euro (1,6 miliardi di euro nello stesso periodo del 2015);
- **Other Life Insurance** circa 17,3 milioni di euro (16 milioni di euro nello stesso periodo del 2015).

I dati di cui sopra comprendono scadenze periodiche per circa 3,5 miliardi di Euro; per quanto attiene ai soli riscatti, l'incidenza rispetto alle riserve iniziali continua a mantenersi su livelli contenuti ampiamente inferiori rispetto al dato medio di mercato.

A.3 Risultati di Investimento

Con riferimento alla gestione finanziaria, nel corso del periodo, in un contesto caratterizzato da una flessione dei tassi di interesse e dei rendimenti dei titoli governativi, le scelte di investimento della Compagnia sono state improntate, in coerenza con le linee strategiche del piano industriale, a obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato e obbligazioni "corporate". Inoltre, nel corso del 2016, pur mantenendo una complessiva moderata propensione al rischio, è proseguito il graduale processo di diversificazione degli investimenti, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in titoli di capitale, in particolare in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS. In linea con la *strategic asset allocation*, si è proseguito, altresì, nella realizzazione di investimenti in fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo retail e uffici principalmente in Europa).
Le attività finanziarie pari complessivamente al 31 dicembre 2016 a 115.354.021 migliaia di Euro sono state valutate al *fair value* ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili e, ove non disponibili, si è proceduto alla determinazione del *fair value* secondo metodi alternativi.

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2016:

(dati in migliaia di Euro)

	Solvency II value	Statutory Account Value	Delta
Equities	15.775	15.652	123
Governmet Bonds	73.133.921	64.422.872	8.711.049
Corporate Bonds	19.096.486	18.142.435	954.051
Structured Bonds	551.323	500.771	50.552
Collateralised securities	74.202	52.200	22.002
Collective investments undertaking	15.508.562	15.371.988	136.574
Assets held for index - linked contacts	6.973.752	6.973.752	0
Total	**115.354.021**	**105.479.669**	**9.874.352**

Gli investimenti in Azioni, pari a 15.775 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016 sono relativi per 15.478 migliaia di Euro a titoli quotati, effettuati a fronte dei prodotti di Ramo I collegati a gestioni separate.
I titoli governativi, pari a 73.133.921 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da Stati europei di cui il 96% sono titoli di Stato emessi dallo Stato Italiano.
Le obbligazioni corporate pari a 19.096.486 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da primarie società europee.
Le obbligazioni strutturate, pari alla fine del periodo a 551.323 migliaia di Euro, fanno esclusivamente riferimento a strumenti finanziari a copertura dei prodotti Index Linked.
I titoli collateralizzati, pari a 74.202 migliaia di Euro, si riferiscono ad un titolo zero coupon con scadenza 10/2/2020 garantito mediante collateralizzazione con titoli governativi e finanziari aventi pari scadenza.
Relativamente ai fondi comuni di investimento, pari alla fine del periodo a 15.508.562 migliaia di Euro è proseguito il graduale processo di diversificazione degli investimenti, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in titoli di capitale (la cui incidenza sul portafoglio è passata dal 10,6% all' attuale 14,2%) in particolare in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS. In linea con la strategic *asset allocation*, inoltre, si è proseguito nella realizzazione di investimenti in Fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo retail e uffici) principalmente in Europa.
Gli strumenti finanziari acquistati a copertura delle polizze di tipo Index-Linked o Unit-Linked vengono valutati al valore dell'ultimo giorno di transazione dell'esercizio e risultano pari alla fine del presente esercizio a 6.973.752 migliaia di Euro. Trattasi di investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato.
I suddetti investimenti hanno generato, nel corso del periodo, un risultato finanziario evidenziato nella tabella seguente:

(dati in migliaia di Euro)

	Net gains and losses	Interests/Dividends	Net Unrealized Gains 2016	Total
Equities	-2.662	467	-3.663	-5.859
Government Bonds	-35.894	1.770.968	-734.739	1.000.335
Corporate Bonds	21.300	406.773	325.319	753.392
Structured Bonds	17	15.643	-17.848	-2.188
Collateralised securities	0	0	4.296	4.296
Collective investments undertaking	1.640	257.716	376.950	636.306
Assets held for index - linked contacts	-13.889	1.035	-218.579	-231.433
Total	**-29.488**	**2.452.602**	**-268.264**	**2.154.851**

Le partecipazioni detenute dalla Compagnia al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a 193.331 migliaia di Euro e si riferiscono, come indicato in precedenza, a:

- Poste Assicura SpA controllata al 100% che opera nei rami danni, ad esclusione dei rami auto.
- Europa Gestioni Immobiliare SpA società partecipata al 45% da Poste Vita e al 55% da Poste Italiane SpA, operante nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio

immobiliare non più strumentale di Poste Italiane. Inoltre ha iniziato ad operare a partire dal 1 gennaio 2016 sul mercato dell'energia elettrica come acquirente "grossista" specificatamente autorizzato, proseguendo l'attività di fornitura precedentemente posta in essere, a favore del Gruppo Poste Italiane, dalla cessata Poste Energia SpA fusa per incorporazione in EGI con effetti dal 31.12.2015.

- Poste Welfare Servizi Srl, partecipazione acquistata integralmente in data 4 novembre 2015, al fine di potenziare l'offerta individuale e collettiva del Gruppo Assicurativo nel settore salute.

A.4 Risultati di Altre Attività

Con riferimento agli aspetti di carattere organizzativo, nel corso del 2016, sono proseguite le numerose attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale e del continuo miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al business oltre al rafforzamento della struttura organizzativa della Società a fronte della costante crescita in termini di dimensioni, di volumi e di nuove progettualità. In relazione a ciò, i costi di funzionamento sono risultati complessivamente pari alla fine del periodo a 110.195 migliaia di Euro in crescita nel periodo di valutazione di circa 15.651 migliaia di Euro; ciò nonostante la loro incidenza rapportata a premi e riserve continua a mantenersi su livelli contenuti e inferiori rispetto alla media di mercato.

A.5 Altre Informazioni

Contezioso Legale

Le vertenze avviate nei confronti di Poste Vita ad oggi sono circa 400, ed attengono principalmente a contestazioni inerenti "polizze dormienti" nonché alle liquidazioni delle prestazioni assicurative. Si segnala, altresì un incremento delle procedure esecutive che vedono coinvolta la Compagnia quale soggetto terzo pignorato per un ammontare di circa 300 procedimenti.

Del complesso delle vertenze avviate nei confronti di Poste Vita, circa il 50% afferisce a problematiche inerenti alle c.d. "polizze dormienti" mentre il restante contenzioso, in linea generale, riguarda problematiche relative a, mancato pagamento di polizze per incompletezza della pratica di liquidazione, conflitti tra beneficiari in ambito successorio ovvero problematiche afferenti le liquidazioni e i prodotti *index linked* in generale.

Si segnala inoltre, la presenza di circa 100 procedure concorsuali in capo ad altrettanti datori di lavoro per omesso versamento di contributi volontari ed obbligatori (TFR) in favore di aderenti al Piano Individuale Pensionistico "Postaprevidenza Valore" ed in relazione ai quali, Poste Vita, si è costituita al fine di procedere con il recupero delle relative somme.

Risultano, infine, attivati, circa 160 procedimenti contro Poste Vita afferenti, in linea di massima, ad ipotesi di reato in relazione a condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa, sottrazioni di denaro e circonvenzioni di incapaci, legate a comportamenti posti in essere da terzi o da dipendenti di Poste Italiane.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti SpA, le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, ad eccezione di quelli emessi dalle società facenti capo al Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

In particolare si segnala che, al 31 dicembre 2016, Poste Vita e Poste Assicura detengono titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti, acquistati a condizioni di mercato ed inoltre Poste Vita ha acquistato nel corso del quarto trimestre del 2016 da Cassa Depositi e Prestiti il 9,9% del capitale sociale di FSI SGR, in una logica di investitore non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, con CDP e/o con altri azionisti di FSI SGR.

Non sono state, invece, poste in essere operazioni con parti correlate dagli Amministratori e dai Dirigenti con responsabilità strategiche delle società del Gruppo Assicurativo.

Procedimenti tributari

In relazione ai contenziosi relativi alle presunte violazioni IVA notificati dall'Agenzia delle Entrate a Poste Vita SpA per omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate relativi agli anni 2004 e 2006, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell'Agenzia delle Entrate con ricorsi in appello. La Commissione Tributaria Regionale di Roma ha respinto entrambi i ricorsi proposti dall'Agenzia delle Entrate e ha confermato l'annullamento delle pretese impositive avanzate nei confronti della Società. In data 23 ottobre 2015 l'Avvocatura dello Stato ha deciso di impugnare tali sentenze e ha notificato alla Società i ricorsi innanzi alla Corte di Cassazione. I controricorsi per Cassazione di Poste Vita sono stati entrambi notificati all'Agenzia delle Entrate in data 3 dicembre 2015 e, successivamente, depositati presso la cancelleria della Cassazione in data 17 dicembre 2015. Attualmente il giudizio pende innanzi alla Corte di Cassazione.

Con riferimento invece alle contestazioni relative al 2005, in data 13 luglio 2015 si è tenuta l'udienza di trattazione presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Dal momento che a tale data non erano ancora state depositate le sentenze relative agli atti per il 2004 e il 2006, il Collegio aveva disposto il rinvio della trattazione del ricorso al 9 novembre 2015, al fine di attendere il deposito delle suddette sentenze così da uniformarsi alle decisioni della Commissione Tributaria Regionale ed evitare in tal modo pronunciamenti contrastanti su fattispecie tra loro identiche. Con successiva sentenza depositata in data 24 dicembre 2015, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia. La sentenza è stata successivamente impugnata dall'Agenzia delle Entrate con ricorso in appello notificato alla Compagnia in data 26 giugno 2016. La Compagnia ha successivamente provveduto a costituirsi in giudizio in data 27 luglio 2016. La Compagnia ha successivamente provveduto

a costituirsi in giudizio in data 27 luglio 2016. L'udienza di fronte alla Commissione Tributaria Regionale di Roma si è tenuta in data 17 gennaio 2017. Ad oggi la sentenza non è ancora stata depositata. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

Verifica Agenzia delle Entrate

Nell'ambito delle attività di cd. tutoraggio fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio, nel mese di settembre 2016 è pervenuta alla Compagnia una richiesta di esibizione di documentazione ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. 600/1973 alla quale ha fatto seguito, il 22 novembre 2016, un accesso mirato ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 633/1972 e art. 33 del D.P.R. 600/73 presso la sede della Società. Tale accesso era volto a verificare, per i periodi d'imposta 2012 e 2013, la corretta determinazione della riserva per somme da pagare e il relativo trattamento fiscale ai fini IRES e IRAP.
Gli esiti della verifica sono stati trasfusi in un Processo Verbale di Constatazione ("PVC") notificato alla Compagnia il 30 novembre 2016, recante un unico rilievo ai fini IRES e IRAP derivante dalla presunta indeducibilità del costo per alcuni sinistri c.d. "prescritti" non ancora liquidati e quindi ancora presenti nella riserva per somme da pagare al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013.
Il rilievo mosso dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, avente ad oggetto circa 340 polizze per un totale pari a circa 2,1 milioni di Euro per il 2012 e circa 207 mila Euro per il 2013, attiene esclusivamente ad un profilo di competenza temporale di tali oneri; la tesi sostenuta dai verificatori, infatti, si fonda sull'assunto che la Compagnia, con riferimento alle polizze prescritte, avrebbe dovuto recuperare a tassazione gli importi iscritti nella riserva per somme da pagare in quanto non più dovuti ai beneficiari, e successivamente operare una corrispondente variazione in diminuzione del reddito imponibile negli esercizi successivi, all'atto del pagamento di ciascuna polizza. Questo in quanto, la rinuncia alla prescrizione da parte delle Compagnia, e quindi la possibilità di dedurre tali oneri, si manifesterebbe in modo irrevocabile e definitivo unicamente all'atto dell'effettivo pagamento della polizza.
Allo stato attuale, la Compagnia ha preso atto dei rilievi mossi dai verificatori e, al fine di attivare una negoziazione con gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate volta ad ottenere una riduzione delle imposte accertate e delle relative sanzioni, in data 23 dicembre 2016 ha presentato una istanza di accertamento con adesione ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 19 giugno 1997, n. 218.

Programma Dinamico Spa

Nel mese di dicembre 2016 sono state avviate le azioni finalizzate alla chiusura della società Programma Dinamico SpA. Trattasi di un veicolo di cartolarizzazione costituito nel 2001, ai sensi e per gli effetti della Legge n. 130 del 30 Aprile 1999, che ha operato sino al 2012 nell'ambito di sei operazioni di cartolarizzazione che hanno costituito il sottostante di diverse polizze di ramo III di tipo index linked emesse da Poste Vita. In particolare, i titoli strutturati emessi dal Veicolo sono stati utilizzati quali attivi a copertura del Polizze stesse in conformità con la regolamentazione pro tempore applicabile. Al riguardo il Veicolo è stato posto in liquidazione.

Fondo Atlante e Fondo Atlante 2

Nel mese di aprile 2016, Poste Vita ha deliberato la sottoscrizione di un investimento complessivo di circa 260 milioni di euro nel fondo di investimento alternativo mobiliare "Atlante", e, in data 27/07/2016 la sottoscrizione di ulteriori 200 milioni di euro circa nel fondo di investimento alternativo mobiliare "Atlante 2". Entrambi i fondi, gestiti dalla Quaestio Capital Management SGR SpA, sono di tipo chiuso, riservati esclusivamente a investitori istituzionali e prevedono impieghi in strumenti finanziari emessi da istituti di credito nell'ambito di interventi di rafforzamento patrimoniale e/o in *Non Performing Loan* di una pluralità di banche italiane. Al 31 dicembre 2016, le quote sottoscritte dalla Compagnia richiamate dal Fondo Atlante ammontano a 211,0 milioni di euro, di cui 186,6 milioni di Euro allocati alla gestione separata PostaValorePiù e 24,4 milioni di euro allocati al patrimonio libero della compagnia, mentre per il Fondo Atlante 2, le quote sottoscritte, interamente allocate alla gestione separata PostaValorePiù, non sono state ancora oggetto di richiamo. Per maggior trasparenza delle performance, in data 31 gennaio 2017, la Società di Gestione ha diffuso i risultati di una valutazione del Fondo Atlante, di cui è stato incaricato un esperto indipendente, dalla quale è emersa una possibile svalutazione del valore iniziale dell'investimento di circa il 24%. La Società di Gestione ha altresì precisato che "come dichiarato dallo stesso valutatore, tale valutazione è soggetta a una significativa incertezza derivante dalla disponibilità limitata di dati oggettivi e da una metodologia di calcolo che si è basata solo su multipli di mercato azionario, pur essendo in presenza di società non quotate, e all'inizio di un profondo processo di ristrutturazione e fusione".

In tale contesto di incertezza, la Compagnia ha ritenuto altresì opportuno richiedere ad un professionista indipendente e di comprovata fama di predisporre un'ulteriore perizia le cui risultanze evidenziano come il *fair value* delle quote di partecipazione detenute da Poste Vita SpA possa essere ragionevolmente ricompreso tra 104,7 milioni di Euro e 148,8 milioni di Euro, prevedendo quindi una svalutazione all'interno del *range* percentuale compreso tra il 50% ed il 31%. Alla luce di tale perizia nonchè delle notizie emerse negli ultimi giorni riferite agli investimenti sottostanti il Fondo, la Compagnia ha ritenuto opportuno allineare prudenzialmente il valore dell'investimento a 104,7 milioni di Euro, limite inferiore indicato dall'*advisor*, con una svalutazione complessivamente pari a 106 milioni di Euro circa.

B - Sistema di Governance

B.1 Informazioni Generali sul Sistema di Governance

Il **Consiglio di Amministrazione**[1] detiene i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia, senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all'Assemblea.

Tale Organo si riunisce con cadenza periodica (per consuetudine almeno una volta al mese) per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Il Consiglio di Amministrazione rappresenta pertanto l'elemento centrale per la definizione degli obiettivi strategici della Compagnia e per l'indirizzo delle politiche necessarie al loro raggiungimento.
Con riferimento al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del sistema, di cui deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. A tal fine, lo stesso svolge, tra l'altro, i seguenti compiti (coerenti anche con l'art. 5 del Regolamento 20):

- approva il macro assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo ed informando l'Autorità di Vigilanza delle significative modifiche alla struttura organizzativa e delle ragioni delle stesse. In tale contesto, è responsabile, fra l'altro di:
    - nominare e revocare i responsabili delle funzioni di Revisione Interna, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale, in coerenza con i requisiti fissati dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica nonché degli altri requisiti previsti dalla normativa di riferimento;
    - approvare, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
    - assicurare un'idonea e continua interazione tra tutti i Comitati Consiliari, l'Alta Direzione e le Funzioni di Controllo, anche mediante interventi proattivi per garantirne l'efficacia;
    - rappresentare (nell'ambito della relazione sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi) le ragioni che rendono tale struttura idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

[1] In riferimento ai punti a), b), c) e d) della relativa normativa.

- con specifico riferimento al Sistema dei Controlli Interni:
  - definisce le direttive in materia, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne (che valuta sulla base delle informative di cui al successivo punto e);
  - verifica che il Sistema sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi. In tale contesto approva la relazione sul sistema dei controlli interni nel suo complesso, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento 20;
- con specifico riferimento al Sistema di Gestione dei Rischi:
  - determina la propensione al rischio (c.d. *Risk Appetite*) della Compagnia (in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia della stessa e con le valutazioni ORSA di cui al successivo punto iii.) e fissa in modo coerente livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
  - definisce le direttive in materia (essenzialmente la Politica di Gestione dei Rischi e le relative strategie) in coerenza con il *Risk Appetite* e con quanto definito in relazione alla valutazione attuale e prospettica dei rischi. In tale contesto, assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio;
  - definisce le direttive in materia di valutazione interna del rischio e della solvibilità (basata sui principi *Own Risk and Solvency Assessment* – c.d. ORSA), in particolare:
    1. la relativa Policy;
    2. i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi, con particolare riguardo a quelli maggiormente significativi;
  - approva gli esiti delle valutazioni ORSA periodiche e li comunica all'Alta Direzione ed alle strutture interessate unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto (approccio c.d. *top down*);
  - riceve specifici flussi informativi con cui verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
  - richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative rilevate (dall'Alta Direzione, dalle Funzioni di Controllo o dal personale) con il fine di impartire le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente deve anche valutare l'efficacia.

Sono, inoltre, riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, oltre i poteri attribuiti per legge, le deliberazioni concernenti le seguenti materie:

- costituzione di nuove società, acquisto o alienazione di partecipazioni in altre società, nonché acquisto, cessione o conferimento di aziende e rami d'azienda;

- delibera di fusione nei casi di cui agli artt. 2505, 2505 bis, 2506 ter, ultimo comma, del codice civile;
- accordi di carattere strategico;
- definizione e modifica della macrostruttura organizzativa della società;
- nomina del personale dirigente;
- eventuale nomina del Direttore Generale;
- proposta di emissione di obbligazioni all'assemblea e/o esecuzione della delega ad emettere obbligazioni conferita da quest'ultima;
- contrazione di mutui e finanziamenti a medio e lungo termine;
- assunzioni e concessioni di mutui e garanzie (escluse le garanzie commerciali) a società controllanti, controllate e collegate;
- acquisto, vendita e permuta di beni immobili, locazioni immobiliari eccedenti la durata di 9 anni e leasing immobiliari;
- concessione a terzi di garanzie reali su beni immobili e di fideiussioni, escluse le fideiussioni richieste da clienti in relazione a contratti commerciali relativi all'attività sociale;
- operazioni su strumenti derivati;
- operazioni che superano per valore o per durata le competenze attribuite all'Amministratore Delegato.

Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione sono previsti i seguenti comitati

- il *Comitato remunerazioni* con il compito di svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione adottate dalla Compagnia e formulare proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche. Questo altresì verifica la proporzionalità delle remunerazioni degli amministratori esecutivi tra loro e rispetto al personale della Compagnia, tenuto conto del profilo di rischio della stessa.
- il *Comitato per il controllo interno e per le operazioni con parti correlate*, con il compito di assistere l'Organo Amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Nelle materie di competenza e nei rispettivi ambiti d'interesse, il Comitato svolge, inoltre, funzioni propositive allo scopo di suggerire al Consiglio di Amministrazione - e promuovere - le modifiche e le integrazioni del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ritenute, di tempo in tempo, necessarie od opportune. Sono, infine, attribuite al Comitato - fatta salva l'anzidetta attribuzione del Comitato Remunerazioni - specifiche competenze in materia di operazioni con parti correlate (come definite dal principio contabile IAS 24) secondo quanto previsto da apposita procedura.

Il **Collegio Sindacale** vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, lo stesso svolge, tra l'altro, i seguenti compiti (coerenti anche con l'art. 8 del Regolamento 20):

- acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della Società di Revisione per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema di controllo interno, con particolare riguardo all'operato della funzione di revisione interna della quale verifica anche la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- mantiene un adeguato collegamento con la funzione di revisione interna e richiede, ove necessario, la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo;
- cura il tempestivo scambio con la Società di Revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della Società stessa;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno della Compagnia indicando e sollecitando idonee misure correttive;
- pianifica e svolge, anche coordinandosi con la Società di Revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze/ anomalie segnalate sono state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute modifiche dell'operatività della Compagnia tali da imporre un adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno;
- conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, all'Alta Direzione le carenze eventualmente riscontrate nel sistema, verificando successivamente che le iniziative adottate abbiano conseguito il risultato di eliminare le suddette carenze. L'assolvimento di tali compiti è garantito:

- dalla partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- dagli incontri periodici del Collegio Sindacale con l'Alta Direzione;
- dai periodici incontri con il Revisore Esterno[2];
- dall'analisi delle relazioni del dirigente preposto e della funzione Attuariale;
- da una serie di interventi e verifiche periodiche effettuate con il supporto delle strutture aziendali deputate ai controlli.

[2] L'attività di controllo contabile, prevista dagli articoli 14 e 16 del D.lgs. 39/2010, è svolta dalla BDO SpA, società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili ed all'Albo tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Di seguito si riporta, quindi, una breve descrizione dei ruoli e responsabilità delle funzioni fondamentali:

- **Revisione Interna,** svolge attività di controllo di terzo livello sul Sistema di Controllo Interno, le cui direttive sono definite dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio. La funzione di Revisione Interna è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo, ne discende che la funzione di Revisione Interna di Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle attività di internal auditing di Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità.

  In tale contesto, la funzione di Revisione Interna, coerentemente anche con quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalla *Policy della funzione di Revisione Interna*, svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

  - assiste le Compagnie ed il Gruppo nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività di *assurance*[3] indipendente ed obiettiva, finalizzata a valutare ed a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*;
  - monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e, più in generale del sistema di *governance* tramite il coordinamento, a livello di Gruppo, delle attività di Audit, svolte sulla base della pianificazione di cui al successivo punto c., nonché dei principi stabiliti dalla *Policy della funzione di Revisione Interna*. La funzione di Revisione Interna può eseguire, ove necessario, verifiche non comprese nel Piano di Audit;
  - pianifica annualmente ed in ottica pluriennale l'attività in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente a verifica di Audit, tramite la predisposizione di un Piano di Audit coerente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP 20/2008 con quanto previsto dalla *Policy della funione di Revisione Interna*;
  - relaziona i risultati delle attività svolte, all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e le Operazioni con Parti Correlate, all'Amministratore Delegato, al Presidente dell'Organo Amministrativo, all'Organo di Controllo, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01 ed al Management;
  - esegue le verifiche pianificate e, ove necessario, valuta l'attivazione di ulteriori attività non ricomprese nel Piano di Audit
  - effettua, nel continuo, un monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni pianificate dal management, nonché, periodicamente, attività di follow up.
  - collabora, in un'ottica di costante dialogo e reciproco scambio di informazioni utili per i propri ambiti di competenza, con tutti gli Organi/ funzioni/ soggetti deputati al controllo (es. altre Funzioni di Controllo, Dirigente Preposto, Responsabile Piano Individuale

[3] Attività di verifica e di valutazione indipendente, basata sulle metodologie professionali di riferimento.

Pensionistico, Società di Revisione contabile, Attuario Incaricato). Informa, inoltre, l'Organo di Controllo e/o l'Organismo di Vigilanza 231, su richiesta o su iniziativa, circa eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento della propria attività;
- promuove, anche attraverso attività di supporto, iniziative di continuo miglioramento, dei processi di *governance*, gestione dei rischi e controllo, nonché la diffusione di valori e principi etici nell'organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali;
- segnala, con urgenza, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità che dovessero emergere nell'ambito delle attività di audit.

- **Risk Management**, svolge principalmente attività di controllo e mantenimento del Sistema di Gestione dei Rischi, le cui direttive sono definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Policy di Gestione dei Rischi del Gruppo. Il Sistema di Gestione ei Rischi permea l'intero processo di business ed, in tale ottica, è diretto a consentire alla Compagnia di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

  La funzione Risk Management è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo: ne discende che la funzione Risk Management di Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle attività di risk management di Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Poste Assicura.

  In tale contesto, la funzione Risk Management, coerentemente anche con quanto previsto dalla normativa di riferimento e con la Policy della funzione Risk Management, svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:
  - concorre alla definizione della Policy di Gestione dei Rischi e delle strategie e ne monitora l'attuazione;
  - svolge un ruolo di facilitatore della diffusione della cultura del rischio anche attraverso la formazione gestita con Workshop su tematiche specifiche;
  - collabora alla determinazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e della relativa declinazione operativa fornendo assistenza al CdA; verifica almeno annualmente il RAF individuato;
  - definisce i criteri e le relative metodologie secondo cui si identificano e si misurano, per ciascuna categoria di rischio, le esposizioni, le concentrazioni e la loro mitigazione. In

tale contesto verifica su base continuativa sia i processi di valutazione dei rischi sia la coerenza con l'operatività svolta dalle Compagnie;

- svolge attività di controllo finalizzata a mantenere ad un livello accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali dell'impresa, i rischi a cui le Compagnie stesse sono esposte.
- coadiuva l'Organo Amministrativo nella definizione dei piani di emergenza di cui all'art. 5 del Regolamento IVASS n. 20;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative, definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi ed effettua controlli di secondo livello;
- rappresenta e monitora il profilo generale di rischio delle singole Compagnie e del Gruppo nel complesso;
- collabora alla definizione ed all'implementazione delle azioni di mitigazione, verificandone anche la corretta applicazione;
- effettua – almeno con cadenza annuale (o comunque, ogni volta che si presentano circostanze tali da modificare in modo significativo il profilo di rischio) – ed in coerenza con la "Policy di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) e di gestione del capitale", le valutazioni dei rischi cui le Compagnie sono esposte e ne definisce gli esiti; tali valutazioni unitamente alle metodologie utilizzate ed alla segnalazione dei "rischi maggiormente significativi" anche in ottica potenziale (ossia tali da minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali), vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione;
- concorre, per i rischi identificati come maggiormente significativi sulla base delle valutazioni di cui al precedente punto., all'effettuazione delle analisi quantitative (basate su modelli deterministici o stocastici ed eseguite in coerenza con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti l'attività delle Compagnie);
- valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- concorre alla definizione delle politiche di remunerazione;
- collabora al "processo di governo dei rischi di gruppo" di Poste Italiane supportando la funzione responsabile per quanto concerne i rischi di competenza.
- concorre alla definizione del sistema di gestione dei rischi di investimento, inclusi gli indicatori di rischio propri dell'impresa, e dei limiti di investimento assegnati alle strutture operative;
- concorre alla definizione dei limiti di allocazione degli investimenti e ne valuta periodicamente l'adeguatezza, anche sulla base di analisi di stress test, verificando che le scelte di investimento siano appropriate in relazione agli scenari prefigurati;

- definisce le metodologie da impiegare per la valutazione delle attività finanziarie e del relativo grado di sicurezza, liquidità, qualità, redditività e disponibilità con particolare riguardo a:
  - derivati e strumenti finanziari con caratteristiche o effetti analoghi;
  - attività di finanziamento diretto;
  - cartolarizzazioni;
  - investimenti di natura occasionale
  - altri attivi complessi.
- predispone la reportistica nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi dell'area patrimoniale e finanziaria.
- collabora al processo di sviluppo dei nuovi prodotti o di manutenzione degli esistenti tramite verifiche di secondo livello, in particolare effettuando profit test di secondo livello considerando ipotesi di stress e formulando un proprio parere, tenendo in considerazione anche il *Risk Appetite*;
- coordina il processo di definizione delle metodologie di misurazione dei rischi operativi facilitandone lo svolgimento almeno annuale e rivedendone criticamente i risultati con le funzioni operative, owner di tali rischi;
- facilita il processo di definizione delle metodologie di misurazione dei rischi strategici e reputazionali monitorandone i risultati.
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia:
  - un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi) coerentemente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP 20/2008 con quanto previsto dalla Policy della funzione Risk Management;
  - una relazione sulla adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- relaziona i risultati delle attività svolte, per i diversi livelli di competenza e secondo quanto previsto dalla Policy della funzione Risk Management, all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e le Operazioni con Parti Correlate, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale e, qualora richiesto, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01.

- **Compliance,** ha la responsabilità di valutare che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione (c.d. "rischio di non conformità"), in coerenza anche con le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione in materia di Sistema di Gestione dei Rischi. La funzione Compliance è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo: ne discende che la funzione Compliance di Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle attività di verifica della conformità di Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Poste Assicura.

  In tale contesto, si identificano di seguito, coerentemente anche con quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalla Policy della funzione Compliance, i principali compiti della funzione:
  - svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione delle Compagnie Poste Vita e Poste Assicura sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua una valutazione del possibile impatto sulle attività derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali ed identifica e valuta il rischio di non conformità;
  - identifica in via continuativa le norme applicabili al Gruppo ed alle Compagnie e valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
  - identifica e valuta, eventualmente con il supporto delle diverse funzioni aziendali interessate, i principali rischi di non conformità alle norme cui le Compagnie ed il Gruppo sono esposti;
  - valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone tempestivamente le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità normativo e procedurale;
  - monitora il rispetto degli obblighi normativi da parte delle Compagnie e del Gruppo e valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite
  - presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia:
    - un programma di attività in cui sono identificati gli interventi che intende eseguire relativamente al non conformità alle norme (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi) coerentemente con i principi stabiliti dal Regolamento ISVAP 20/2008 con quanto previsto dalla Policy della funzione Compliance;

    - una relazione sulla adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dalla Compagnia per la gestione del rischio di non conformità alle norme, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
  - esegue, ove necessario, verifiche (relative al rischio di non conformità) non comprese nel programma di attività;
  - fornisce consulenza e assistenza nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità alle norme;
  - relaziona i risultati delle attività svolte all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale e, qualora richiesto, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01;
  - verifica la coerenza delle politiche in materia di remunerazioni adottate dalla Compagnia con gli obiettivi di rispetto delle norme del Reg. ISVAP n. 39/2011, dello statuto di Poste Vita e di eventuali codici, per prevenire e contenere i rischi di non conformità
  - collabora al "processo di gestione dei rischi di gruppo" di Poste Italiane supportando la funzione responsabile per quanto concerne i rischi di competenza;
  - collabora al "processo di governo dei rischi di gruppo" di Poste Italiane supportando la funzione responsabile per quanto concerne i rischi di competenza.

- **Funzione Attuariale**, contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'attribuzione di specifiche responsabilità di coordinamento, gestione e controllo in materia di riserve tecniche, di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione. La Funzione Attuariale è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo: ne discende che la Funzione Attuariale di Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle relative attività di competenza di Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Poste Assicura.

  In tale contesto, la Funzione Attuariale, coerentemente anche con quanto previsto dalla normativa di riferimento e con la Policy della Funzione Attuariale, svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:
  - coordina il calcolo delle riserve tecniche;
  - garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;

- valuta la sufficienza e la qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, fornendo, eventualmente, raccomandazioni e proposte di soluzioni migliorative per il processo di data quality;
- confronta le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- verifica la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico ed i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- verifica la coerenza tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formula un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce all'efficace applicazione del sistema di gestione dei rischi, supportando la funzione Risk Management, fra l'altro, nell'individuazione e nell'analisi dei rischi e nella modellizzazione degli stessi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali ed alla valutazione interna del rischio e della solvibilità;
- relaziona i risultati delle attività svolte all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale e, qualora richiesto, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01.

Come precedentemente descritto, in coerenza con quanto previsto dalle singole policy delle funzioni fondamentali (riconducibili alle funzioni di controllo interno), ogni funzione in questione viene istituita quale specifica unità organizzativa, diversa ed indipendente dalle altre funzioni fondamentali e dalle Funzioni Operative, senza alcuna autorità e/o responsabilità sulle attività oggetto di esame, assicurando la rispondenza ai requisiti richiesti dalle norme applicabili. Tali funzioni operano nel rispetto dei principi organizzativi disposti normativamente oltre che in aderenza alle politiche, procedure e principi delle Compagnie, collaborando con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza (previsto dal D.Lgs. 231/01) e tra di loro.

Ogni funzione fondamentale deve contare, anche ricorrendo a specialisti esterni, su risorse quantitativamente e qualitativamente adeguate allo svolgimento delle attività attribuite alla funzione, e che abbiano un livello professionale appropriato ed adeguato, garantendone inoltre il costante aggiornamento professionale.

Il personale, a qualsiasi titolo coinvolto nelle attività proprie della funzione fondamentale deve:

- improntare il proprio comportamento professionale a criteri di indipendenza, autorevolezza e separatezza tali da caratterizzare le scelte valutative quali "super partes";
- astenersi dall'intraprendere qualsiasi attività che possa ingenerare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità.

Per l'espletamento dei propri compiti, ad ogni funzione fondamentale deve essere garantito libero ed autonomo accesso alle strutture aziendali e ai data base delle Compagnie per il reperimento di dati/informazioni pertinenti quali, ad esempio, dati gestionali e di qualsiasi altro genere.
Le Linee Guida della Compagnia in materia di Sistema di Controlli Interni e Gestione dei Rischi indirizzano, tra gli altri aspetti, la proficua interazione tra i diversi organi deputati al controllo aziendale al fine di:

- eliminare le sovrapposizioni metodologiche / organizzative tra le Funzioni di Controllo;
- condividere le metodologie con cui le Funzioni di Controllo effettuano le valutazioni;
- migliorare la comunicazione tra gli Organi deputati al controllo e gli organi aziendali;
- ridurre il rischio di informazioni "parziali" o "disallineate";
- capitalizzare le informazioni e le valutazioni delle Funzioni di Controllo e delle altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale.

Inoltre, la definizione di modalità di coordinamento e collaborazione tra gli Organi deputati al controllo favorisce il complessivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nonché una rappresentazione univoca e coerente al vertice e agli organi aziendali dei rischi ai quali la Compagnia è esposta.

A tal fine, attraverso le linee guida in questione, la Compagnia ha previsto i seguenti principali momenti di coordinamento e collaborazione tra gli Organi deputati al controllo (attuati, fra l'altro, mediante lo scambio di specifici flussi informativi):

- Collaborazione e, laddove possibile ed opportuno, coordinamento in fase di individuazione ed aggiornamento dei rispettivi piani annuali di attività, al fine di garantire un adeguato presidio dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e di consentire, ove possibile, di operare in modo sinergico e di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie;
- Aggiornamenti periodici sulle valutazioni/ misurazioni dei rischi e sulla valutazione dell'adeguatezza dei controlli, mediante scambio di informazioni sulle risultanze delle proprie attività e delle valutazioni effettuate circa le debolezze del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. In tale ambito la condivisione, in particolare, delle eventuali azioni di rimedio suggerite permette di evitare ridondanze ed inefficienze, di creare sinergie rispondendo alle esigenze emerse da diverse Funzioni di Controllo e/o dalle altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale e di tarare quindi meglio l'effort dei controlli.

Oltre a quanto sopra descritto è previsto che laddove una delle predette Funzioni riscontri, nell'ambito della propria attività, fatti rilevanti che rientri nelle competenze di un'altra Funzione di Controllo, ne fornisce tempestiva comunicazione a quest'ultima.

Infine, al fine di tenere costantemente aggiornato l'organo amministrativo, le linee guida del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi prevedono specifici flussi informativi e collegamenti tra Organi/Funzioni di Controllo e CdA riguardanti principalmente la proposta di piano annuale delle attività, gli esiti delle attività svolte e le tempestive informative su situazioni di particolare gravità riscontrate.

Oltre a quanto sopra indicato, con riferimento alla struttura organizzativa ed al relativo sistema di *governance* di Poste Vita, si segnala che nel corso dell'anno 2016 sono state apportate le seguenti modifiche già comunicate all'IVASS:

- Creazione di una funzione denominata Risk Office che ricomprende – in un'ottica di coordinamento di tipo orizzontale e al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza delle relative attività - i compiti svolti dalla Funzione Risk Management, dalla Funzione Antiriciclaggio e Segnalazione Operazioni Sospette, nonché dalla neo istituita Funzione Attuariale. L'intervento organizzativo risponde all'esigenza di favorire, attraverso la funzione Risk Office, un adeguato coordinamento fra le funzioni Risk Management, Funzione Attuariale e Antiriciclaggio e Segnalazione Operazioni Sospette, alla luce dei loro compiti diversi ma complementari in materia di monitoraggio e gestione dei rischi aziendali, anche in funzione della crescente attenzione della Compagnia (tenuto anche conto delle caratteristiche anche dimensionali raggiunte dalla stessa) verso le tematiche di controllo e gestione del rischio.
- Istituzione e accentramento presso la Capogruppo Poste Vita della Funzione Attuariale della controllata Poste Assicura, nell'ottica di proseguire nel processo di ottimizzazione dei sistemi di controllo interno del Gruppo Assicurativo.

Inoltre, nel mese di Ottobre 2016 è stato rivisto ed aggiornato, sulla base delle modifiche organizzative intercorse nell'anno 2016, il documento "Sistema delle deleghe di potere e responsabilità".

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto di quanto descritto, ritiene che la struttura organizzativa sia idonea ad assicurare, così come richiesto dalla normativa, un adeguato sistema di governance, in rapporto alla natura, alla portata ed alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa, nonchè la completezza, la funzionalità e l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e che lo stesso sia atto ad assicurare la coerenza con la strategia complessiva e con la propensione al rischio dell'impresa. In proposito, valgono tutte le descrizioni illustrate nella presente Relazione, sia relativamente alla corporate governance della Compagnia sia delle attività svolte dalle funzioni, così come distinte in funzioni staff, di linea e di controllo interno.

Con particolare riferimento alle attività svolte dalle funzioni di controllo interno, la collocazione organizzativa – volta, appunto, a garantirne autonomia ed indipendenza – e la possibilità di accedere alle informazioni aziendali pertinenti sono tutti elementi che fanno ritenere tale presidio, appunto, idoneo a garantire l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Inoltre, per dette funzioni,

va messo in evidenza il previsto flusso informativo rivolto al Consiglio d'Amministrazione nonché la previsione di idonei processi e procedure agite nella medesima prospettiva.

Si rappresenta, inoltre, che nella seduta del 22 aprile 2016 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione le politiche di remunerazione per l'anno 2016. Nell'ambito di tali politiche vengono stabiliti, per alcuni soggetti univocamente identificati (amministratori esecutivi e non, Direttore Generale, Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno) e per altre risorse strategiche individuate sulla base di specifici parametri di riferimento (c.d. "*risk takers*") una serie di meccanismi retributivi funzionali alla sana e prudente gestione del rischio. Nello specifico, la politica in questione prevede che la remunerazione, dei soggetti precedentemente citati, possa essere costituita da 3 componenti:

- Remunerazione fissa: riflette la complessità del ruolo e le responsabilità attribuite, rispecchiando le capacità richieste per ciascuna posizione;
- Remunerazione variabile di breve termine: finalizzata a premiare le performance effettivamente conseguite in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti nell'anno di riferimento, secondo indicatori correlati con i rischi ed il raggiungimento dei risultati effettivi e duraturi;
- Remunerazione variabile di lungo termine: finalizzata a focalizzare l'attenzione delle risorse sui fattori di successo strategico a lungo termine collegando l'erogazione degli incentivi alle performance effettivamente conseguite nell'orizzonte pluriennale di riferimento.

Ciò premesso, la politica di remunerazione della Compagnia, al fine di promuovere una gestione sana ed efficace dei rischi, scoraggiando l'assunzione dei rischi che eccedono i limiti di tolleranza, prevede:

- Bilanciamento equilibrato tra remunerazione fissa e remunerazione variabile di breve e lungo termine, secondo opportuni vincoli quantitativi.
- Parametri soglia per l'erogazione dei bonus commisurati alla performance ed al livello di rischiosità cui la Compagnia è esposta (quest'ultimo determinato in coerenza con la normativa Solvency II);
- Obiettivi, assegnati ai soggetti di cui sopra, che includono nel loro complesso indicatori di misurazione delle performance che incorporano in modo adeguato i rischi anche prospettici associati ai risultati conseguiti dalla compagnia ed i correlati oneri, tenendo in adeguato conto i differenti ruoli e responsabilità assunti dai soggetti in questione all'interno dell'impresa.
- Meccanismi di differimento dell'erogazione del bonus maturato.
- Per le somme erogate in caso di risoluzione anticipata del rapporto con amministratori o dirigenti strategici (cd. "*golden parachutes*"), determinazione di limiti massimi e delle casistiche che escludono l'erogazione delle somme suddette in coerenza con il principio della sana e prudente gestione dei rischi.
- Applicazione dei meccanismi di correzione dell'incentivo sia per la componente maturata ma non ancora erogata (sistemi di "*malus*") sia per l'intera componente già erogata (sistemi di "*claw-*

back") allo scopo di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Compagnia e della durata nel tempo dei risultati effettivamente conseguiti.

Con riferimento alla componente di "Remunerazione variabile di lungo termine" questa è realizzata tramite l'assegnazione ai beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. *phantom stock*) al termine di un periodo di maturazione (*vesting*). Il numero di *phantom stock* attribuite ai beneficiari al termine del periodo di *vesting* è collegato a condizioni di performance nell'arco di un periodo triennale.

Relativamente ai regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento, si segnala che per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza non sono previsti specifici programmi o benefit, mentre, con riferimento ai responsabili delle funzioni fondamentali, in qualità di dirigenti della Compagnia, beneficiano dei regimi pensionistici integrativi previsti dal CCNL di riferimento.

L'Assemblea dei Soci di Poste Vita SpA, in data 14 dicembre 2016 ha approvato la distribuzione, in favore del socio unico Poste Italiane SpA, di dividendi a valere sulle riserve di utili cumulate alla data del 31 dicembre 2015, per un importo pari a Euro 340 milioni.

Alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, non risultano operazioni sostanziali poste in essere con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (e/o con le altre persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa).

B.2 Requisiti di Competenza e Onorabilità

In data 24 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha aggiornato la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica adottata dalla Compagnia in attuazione dell'art. 5, comma 2, lettera l, del Reg. Isvap n. 20 del 26 marzo 2008, già approvata in data 13 novembre 2014 dal medesimo Consiglio (di seguito la "Policy").
Detta Policy prevede che il Consiglio di Amministrazione debba verifica in capo agli esponenti aziendali, con cadenza annuale, la sussistenza e permanenza dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti per legge e indicati più dettagliatamente nella medesima Policy, e tra questi:

- la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dal D.M. n. 220 dell'11 novembre 2011 e dal Decreto Ministeriale n.162 del 30 marzo 2000;
- ii) la sussistenza dei requisiti di onorabilità previsti dall'art. 16 dello statuto sociale della Compagnia in attuazione della direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013; e

- iii) l'insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi dell'articolo 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214 (c.d. Decreto Salva Italia).

Ai sensi della Policy, la predetta verifica riguarda i seguenti soggetti (di seguito anche "Destinatari"):

- i membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente, l'Amministratore Delegato e, se nominato, il Direttore Generale (di seguito anche "soggetti preposti alle funzioni di amministrazione e direzione");
- i membri del Collegio Sindacale (di seguito anche "soggetti preposti alle funzioni di controllo");
- i Responsabili della funzione di Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Attuariale di Poste Vita (di seguito anche "Titolari di funzioni fondamentali") e, in caso di esternalizzazione di queste ultime all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente, i referenti interni (di seguito "Referenti interni") o i soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate (di seguito "Responsabili del controllo delle attività esternalizzate") di cui all'art. 33, comma 3 del Regolamento 20;
- i seguenti ulteriori "Collaboratori rilevanti":
    - il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del d.lgs. n. 58/1998, testo unico delle disposizioni in materia finanziaria;
    - il Responsabile della funzione Antiriciclaggio ed il Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette di cui agli artt. 12 e 15 del Reg. ISVAP n. 41/2012;
    - i membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/01 e successive modifiche (di seguito "OdV").
    - gli altri collaboratori rilevanti rilevati dall'Impresa, laddove presenti.

Nello specifico, i Destinatari preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo devono possedere, al momento della nomina e per tutta la durata dell'incarico, i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti per legge e disciplinati, tra l'altro, nel D.M. n. 220 dell'11 novembre 2011 e nello Statuto societario, nonché quelli di compatibilità alla carica, a tutela della concorrenza, previsti dal decreto Salva Italia. I soli Destinatari preposti alle funzioni di controllo devono possedere, in aggiunta a quanto sopra specificato, i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti nel Decreto Ministeriale n.162 del 30 marzo 2000.

I Titolari delle funzioni fondamentali, il Responsabile della funzione Antiriciclaggio, il Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette, i componenti dell'OdV nonché, se nominato, il soggetto che svolge una funzione di coordinamento gestionale su attività afferenti il sistema di gestione dei rischi esercitate da altri Destinatari della Policy devono possedere, al momento della nomina per tutta la durata dell'incarico, oltre ai requisiti di onorabilità ed indipendenza stabiliti per i Destinatari preposti alle funzioni di amministrazione e direzione, i requisiti di professionalità individuati dalla Policy e di seguito indicati: in particolare:

- i Responsabili delle funzioni di Revisione Interna e Compliance devono aver maturato esperienze complessive di lavoro non inferiori a tre anni, eventualmente anche non consecutivi, con funzioni di adeguata responsabilità in aree di controllo ovvero in ambito legale o organizzativo presso imprese o società di consulenza o nel corso di attività professionali;
- il Responsabile della funzione di Risk Management deve aver maturato esperienze complessive di lavoro non inferiori a tre anni, eventualmente anche non consecutivi, con funzioni di adeguata responsabilità in aree di gestione o controllo del rischio (Risk Management, Finanza o Attuariato a titolo esemplificativo) presso imprese o società di consulenza o nel corso di attività professionali;
- il Responsabile della Funzione Attuariale deve disporre di adeguate conoscenze di matematica attuariale e finanziaria ed aver maturato esperienze complessive di lavoro non inferiori a tre anni, eventualmente anche non consecutivi, con funzioni di adeguata responsabilità in aree di controllo del rischio ovvero in ambito finanziario, contabile, attuariale e/o gestionale presso imprese o società di consulenza o nel corso di attività professionali.

I medesimi requisiti professionali devono essere posseduti, in caso di esternalizzazione delle funzioni fondamentali all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente dai Referenti interni o dai Responsabili del controllo delle attività esternalizzate.

Inoltre, i medesimi requisiti di professionalità previsti per il Responsabile della funzione Risk Management devono essere posseduti, al momento della nomina e per tutta la durata della carica, anche dal soggetto che svolge una funzione di coordinamento gestionale su attività afferenti il sistema di gestione dei rischi esercitate da altri Destinatari della Policy, se nominato.
Il Dirigente Preposto, scelto, in conformità a quanto disposto dall'art. 20 *bis* dello Statuto societario, secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali, inoltre deve possedere, sempre al momento della nomina per tutta la durata dell'incarico, i requisiti di onorabilità previsti per i Destinatari preposti alle funzioni di amministrazione e direzione nonché quelli di compatibilità alla carica, a tutela della concorrenza, previsti dal c.d. Decreto Salva Italia.
Il Responsabile della funzione Antiriciclaggio deve possedere competenza professionale nell'ambito assicurativo, creditizio o finanziario acquisita attraverso specifiche esperienze complessive di lavoro non inferiori a tre anni, eventualmente anche non consecutivi, con funzioni di adeguata responsabilità in materia di antiriciclaggio ovvero di controllo o, ancora, in ambito legale presso imprese o società di consulenza o nel corso di attività professionali.
I medesimi requisiti professionali devono essere posseduti anche dal Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette.

I membri dell'OdV devono possedere i requisiti di professionalità stabiliti nel Modello Organizzativo di Poste Vita ai sensi del d.lgs. 8 Giugno 2001, n. 231, ferme restando le cause di ineleggibilità, decadenza e revoca ivi previste. In particolare, fermi i criteri di individuazione previsti dall'art. 3.1 del Modello Organizzativo di Poste Vita, i membri dell'OdV devono possedere comprovata esperienza e competenza acquisita attraverso specifiche esperienze di lavoro con funzioni di adeguata responsabilità in aree di controllo ovvero in ambito legale presso imprese o società di consulenza o nel corso di attività professionali.

Come *supra* anticipato, in data 24 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha aggiornato la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica adottata dalla Compagnia in attuazione dell'art. 5, comma 2, lettera l, del Reg. Isvap n. 20 del 26 marzo 2008, già approvata in data 13 novembre 2014 dal medesimo Consiglio.
Detta politica aziendale è volta ad assicurare la massima professionalità e competenza, oltre che onorabilità ed indipendenza, degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono le funzioni fondamentali, tenendo conto del profilo di rischio e della organizzazione dell'Impresa.
In tale ottica, la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica adottata dalla Compagnia ha l'obiettivo di stabilire i principi cui la stessa si attiene nella valutazione del possesso dei predetti requisiti di idoneità alla carica, nonché delle procedure a tal fine adottate, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento.
In particolare la suddetta Policy, in coerenza con gli obiettivi sopra specificati, descrive:

- i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza identificati per i destinatari della Policy;
- la procedura per la valutazione dei requisiti (sia dei singoli Destinatari sia, con specifico riferimento al profilo professionalità, del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso) e per l'eventuale notifica all'Autorità di Vigilanza;
- i documenti utili alla valutazione dei predetti requisiti di idoneità alla carica;
- le regole in virtù delle quali la Policy viene rivista con l'obiettivo di garantire, nel continuo, l'aderenza alle regole interne ed esterne.

Si rappresenta che la verifica della sussistenza e permanenza dei requisiti di idoneità alla carica oggetto della Policy viene effettuata dall'Organo competente (*i.e.* Comitato per il controllo interno e per le operazioni con parti correlate) nelle seguenti casistiche:

- al momento della nomina dei destinatari della Policy;
    - laddove avesse ragione di presumere la venuta meno di uno o più requisiti di idoneità da parte dei Destinatari (anche tramite segnalazione dei Destinatari stessi o di altri soggetti informati, di cui garantisce l'anonimato);
    - con specifico riferimento al profilo di professionalità laddove, per decadenza, dimissioni o revoca di uno o più membri, avesse ragione di presumere che il Consiglio di

Amministrazione non sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche previste dall'art. 5, comma 2, lett. l) del Regolamento 20;

- periodicamente con cadenza annuale.

In tutte le predette casistiche, una volta ottenute le informazioni necessarie allo scopo, il Comitato, informa il Consiglio di Amministrazione, fornendo altresì un parere non vincolante.
Spetta al Consiglio di Amministrazione deliberare in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai Destinatari e di assumere tutte le più opportune decisioni del caso, convocando, ove necessario, l'Assemblea per ogni determinazione al riguardo.
Resta inteso che i Destinatari che, all'esito della verifica, non hanno dimostrato di essere in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla Policy, possono essere soggetti in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente e dallo Statuto societario, a provvedimento di sospensione e/o decadenza dall'incarico. Le medesime sanzioni potranno trovare applicazione, tenuto conto della gravità della violazione e dell'inadempimento posto in essere, per l'ipotesi di dichiarazione mendace e/o produzione documentale incompleta o inveritiera (a seguito di specifica richiesta da parte dell'Organo Competente), ferme restando tutte le opportune segnalazioni di legge, anche per le ipotesi di dichiarazioni mendaci.

B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Direttiva Solvency II richiede che le imprese ed i gruppi si dotino di "un sistema efficace di governance che consenta una gestione sana e prudente dell'attività", e che sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, fissandone i principali requisiti[4]. Il Sistema di Gestione dei Rischi della controllata Poste Assicura è stato elaborato in coerenza con le linee guida stabilite dalla Capogruppo Poste Vita nell'ambito della Policy di Gestione dei Rischi di Gruppo. Tale sistema riguarda l'intero processo di business con l'obiettivo di consentire alla Compagnia di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.
Tale sistema è stato adeguatamente formalizzato e documentato attraverso i seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016 e 2017:

- Policy di Gestione dei Rischi;
- Policy Risk Management;
- Risk Appetite Framework;

4 Direttiva 2009/138/CE art. 41-49 e art. 246 con riferimento ai Gruppi Assicurativi.

- Policy ORSA e Gestione del Capitale;
- Policy di Concentrazione dei Rischi.

In particolare Poste Vita:

- promuove valori etici e una cultura del rischio a livello dirigenziale e impiegatizio;
- garantisce l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:
    - la determinazione della propensione al rischio ("*Risk Appetite*") e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
    - il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (in particolar modo con il processo di formulazione del piano strategico);
    - l'esplicita presa in considerazione della coerenza delle proprie iniziative di business con la propensione al rischio e degli impatti delle stesse sul profilo di rischio.

Gli obiettivi di gestione del rischio e di monitoraggio dei principali profili di rischio/ rendimento sono, inoltre, perseguiti attraverso una struttura organizzativa ispirata a criteri di separatezza ed autonomia tra le funzioni operative e quelle di controllo, nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione ed il controllo dei rischi, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici di supporto.

I principali elementi costitutivi del sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia (che saranno di seguito brevemente descritti) sono rappresentati nel seguente schema:

Risk Appetite Famework

Identificazione dei Rischi	Misurazione/ Valutazione dei Rischi	Controllo e Monitoraggio dei rischi	Reporting dei rischi	Gestione e Mitigazione dei Rischi

Il sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali "*risk-based*" in conformità con le normative nazionali ed europee in vigore e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business. Poste Assicura si è dotata di un *framework* per la definizione della propensione al rischio (***Risk Appetite Framework* o "RAF**") che assume un ruolo centrale nella gestione della Compagnia in ottica "*risk-based*". Il *Risk Appetite Framework* costituisce il quadro di riferimento comprendente l'approccio, le definizioni, le metodologie e i processi necessari all'articolazione della *Risk Strategy*, che rappresenta la strategia di rischio adottata ai fini del

raggiungimento degli obiettivi di business. Vengono di seguito descritti i principali elementi costitutivi del Sistema di Gestione dei Rischi:

- le attività di **identificazione** dei rischi sono dirette ad identificare, riconoscere e registrare i rischi cui la Compagnia è esposta nel breve e nel medio lungo periodo;
- le attività di **misurazione/valutazione** dei rischi vengono svolte con cadenza da trimestrale ad annuale, in funzione della tipologia di rischio e di valutazione, e sono finalizzate alla determinazione dell'impatto economico degli stessi, nonché ad indirizzare le relative decisioni di accettazione, riduzione, mitigazione, trasferimento ed eliminazione;
- le attività di **controllo e monitoraggio** sono finalizzate principalmente a monitorare l'evoluzione del profilo di rischio della Compagnia e l'efficacia del Sistema di Gestione dei Rischi nel perseguimento degli obiettivi aziendali, garantendo, nel contempo, la coerenza con il Risk Appetite e con i relativi limiti operativi di rischio;
- l'attività di **reporting** dei rischi è finalizzata, in prima istanza, a fornire evidenza riguardo alla capacità di gestire i rischi cui la Compagnia è esposta, anche a livello potenziale, nel medio e nel lungo periodo (ed anche con riferimento alle attività esternalizzate) nonché a fornire le principali informazioni, sia attuali che prospettiche, utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici. I principali destinatari del sistema di reporting dei rischi sono:
    - il Consiglio di Amministrazione;
    - il Management della Compagnia;
    - la Funzione Risk Management di Poste Vita;
    - le altre Funzioni di Controllo di Poste Vita;
    - l'Autorità di Vigilanza;
    - la Capogruppo Poste Italiane;
    - le agenzie di rating;
    - il pubblico.
- il processo di **gestione e mitigazione** dei rischi si esplica in tutte le attività che conducono all'accettazione, alla riduzione, all'eliminazione o trasferimento dei rischi (sia su business già in essere sia derivanti da nuovi business) nonché nella valutazione delle scelte effettuate in ambito "gestionale", al fine di comprendere se queste siano in grado di generare nuovi rischi potenziali e se il rischio residuale a seguito dell'applicazione delle stesse sia da ritenersi accettabile.

Il principale strumento di monitoraggio sui rischi e sulla solvibilità attuale e prospettica dell'impresa è rappresentato dal processo **ORSA** (*Own Risk Self Assessment*) finalizzato alla valutazione del profilo di rischio e di solvibilità della Compagnia e del conseguente fabbisogno di solvibilità globale, attuale e prospettico, sull'orizzonte temporale della pianificazione aziendale. Tale processo è costituito da blocchi logici sequenziali, meglio rappresentati a livello di attività e *ownership* nella figura seguente:

Processo Decisionale in Ottica risk-Based	Attività
1. Definizione propensione al rischio (RAF)	- definizione propensione al rischio - definizione risk preference - definizione limiti tolleranza
2. Definizione proposta piano strategico e piano di gestione del capitale	- elaborazione proposta piano strategico - elaborazione proposta di piano di gestione del
3. Valutazione Orsa	- valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio
4. Verifica con il Risk Appetite Framework	- controllo coerenza dei risultati dell'ORSA con il Risk Appetitive Framework
5. Approvazione Piano strategico e documentazione ORSA	- approvazione del Piano Strategico sulla base della proposta effettuata - approvazione documento
6.a Gestione del capite nel continuo	- gestione del capite nel continuo secondo i principi di quantificabilità e di
6.b Monitoraggio del profilo di rischio	- Monitoraggio del profilo di rischio e del conseguente fabbisogno di liquidità (I liv.) - Monitoraggio del profilo di

Vengono di seguito descritti gli elementi del processo decisionale "*risk-based*":

Definizione della propensione al rischio (RAF)

Il "*Risk Appetite Framework*" ("RAF") definisce l'approccio della Compagnia nella definizione delle proprie preferenze sui rischi, dei limiti di esposizione ai rischi, dei processi e dei controlli sul rispetto di tali limiti. Il "RAF" viene definito dal Consiglio di Amministrazione e rappresenta il principale input del processo ORSA e di gestione del capitale. Di seguito una descrizione dei principali elementi costitutivi dello stesso:

- *Risk Preferences*, definite come tipologie di rischio che la Compagnia è propensa ad assumere;
- *Risk Appetite*, il livello di rischio complessivo che la Compagnia intende assumere per il perseguimento degli obiettivi strategici, secondo le metriche individuate;
- *Risk Capacity*, inteso come livello massimo di rischio tecnicamente assumibile senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza;
- *Risk Tolerance*, intesa come devianza massima consentita rispetto al *Risk Appetite*. I limiti di tolleranza sono fissati in modo da assicurare in ogni caso margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile. Nel caso vengano violati i limiti di tolleranza deve essere definito ed attuato un piano di azione per il rientro;

- *Risk Limits*, intesi come articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi definiti secondo il principio di materialità per ogni tipologia di rischio rilevante;
- Indicatori di Controllo, ovvero gli strumenti di monitoraggio per il controllo dell'evoluzione di alcune variabili di business rispetto agli obiettivi di Piano Industriale.

Il *Risk Appetite* e le *Risk Tolerance* vengono calate sulle categorie più rilevanti di rischio, al fine di articolare i limiti operativi (*Risk Limits*) che possono essere definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità o linee di business, linee di prodotto e tipologie di clienti.

Definizione della proposta di Piano Strategico e del Piano di Gestione del Capitale

Il secondo blocco logico del processo prevede la definizione della proposta di **Piano Strategico** e del **Piano di Gestione del Capitale** da parte delle funzioni aziendali responsabili dei processi di pianificazione, in coerenza con il *Risk Appetite* ed i relativi limiti. In particolare, per quanto riguarda il Piano Strategico il processo di pianificazione include la definizione degli obiettivi strategici della Compagnia, la pianificazione degli elementi di capitale, la declinazione del Piano stesso in iniziative strategiche e l'elaborazione delle proiezioni economiche e finanziarie associate agli obiettivi di business. Il processo di pianificazione strategica è coordinato dalla funzione Financial Office che elabora il Piano di gestione del capitale, funzionale allo sviluppo strategico della Compagnia. Il processo di definizione del Piano di gestione del capitale tratta, in particolare, le previsioni di classificazione, review ed emissione dei fondi propri nonché di distribuzione dei dividendi. La funzione Risk Management di Poste Vita collabora alla redazione del Piano, effettuando un controllo di coerenza della struttura dei fondi propri in ottica ORSA.

Valutazione ORSA

Il terzo blocco logico del processo riguarda la valutazione ORSA, coordinata dalla funzione Risk Management.

In particolare, la valutazione ORSA:

- determina il fabbisogno di solvibilità della Compagnia, individuando il requisito di capitale attuale e prospettico coerente con il profilo di rischio, gli obiettivi di business e le ipotesi finanziarie;
- verifica la sufficienza delle proprie risorse finanziarie tenendo conto sia della qualità e della volatilità dei fondi propri che della fattibilità concreta dei piani di gestione e di acquisizione del capitale;
- individua, almeno annualmente, i rischi più significativi e li sottopone ad una serie sufficientemente ampia di prove di stress.

Il processo ORSA deve essere eseguito con una frequenza almeno annuale, anche se la frequenza delle misurazioni può essere incrementata in considerazione del fatto che il processo ORSA segue la tempistica del ciclo di pianificazione ed è funzionale all'assunzione di decisioni in relazione al Piano

Strategico (si fa riferimento, ad esempio, al caso di un disallineamento temporale tra le tempistiche delle valutazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza e quelle previste dal ciclo di pianificazione interno alla Compagnia) oppure, ancora, in caso di rilevanti decisioni strategiche o significative variazioni del profilo di rischio. A tale proposito, vengono definite a priori alcune situazioni in cui può essere richiesto di effettuare valutazioni ORSA "straordinarie" (e, quindi, al di fuori degli standard di frequenza e pianificazione) con la finalità di valutare ed anticipare eventuali scostamenti significativi sul profilo di rischio della Compagnia. Tali situazioni di discontinuità possono essere frutto di eventi endogeni o esogeni, in particolare:

Fattori endogeni:

- acquisizioni, fusioni e cessioni;
- significativi cambiamenti nelle politiche di investimento, pricing o riservazione.

Fattori esogeni:

- crisi finanziarie o immobiliari;
- catastrofi che eccedano le protezioni riassicurative;
- fallimento di istituzioni pubbliche;
- cambiamenti normativi importanti.

L'opportunità di eseguire ulteriori valutazioni ORSA è proposta dalla funzione Risk Management con la collaborazione delle altre funzioni di Controllo secondo le relative responsabilità aziendali. Si specifica, inoltre, che tutte le unità organizzative interessate sono tenute a comunicare alle funzioni Risk Management, Funzione Attuariale, Compliance e Revisione Interna, per gli aspetti di rispettiva competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti. Le analisi quantitative (che includono prove di stress, analisi di sensibilità, prove di reverse stress test e altre analisi rilevanti), vengono svolte almeno con cadenza annuale e/o nel caso si verifichino degli eventi che possano modificare sostanzialmente il profilo di rischio della Compagnia (es. perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria).

Verifica con il Risk Appetite Framework

Nel quarto blocco logico del processo la funzione Risk Management valuta i risultati della valutazione ORSA verificandone la coerenza rispetto alla propensione al rischio ed ai limiti imposti nel "RAF". Qualora i risultati della valutazione siano incoerenti con il profilo di rischio obiettivo, il processo di cui sopra si ripete in modo iterativo.

Approvazione Piano strategico e documentazione ORSA

Una volta accertata la coerenza tra le risultanze della valutazione ORSA e il *Risk Appetite Framework*, il Consiglio di Amministrazione approva il Piano Strategico ed i risultati della valutazione ORSA. Con riferimento a quest'ultima valutazione il Consiglio di Amministrazione deve approvare, tra l'altro, la metodologia e i risultati del processo.

Gestione del capitale nel continuo

Con specifico riferimento al profilo della gestione del capitale, la Compagnia adotta un processo di allocazione per i segmenti di business o i rischi maggiormente significativi con l'obiettivo di monitorare la remunerazione del capitale degli azionisti allocati a tali segmenti e/o rischi. Ciò avviene al fine di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche propri del nuovo regime di solvibilità (Solvency II), approfondendo gli scostamenti, rispetto all'ORSA, delle ipotesi sottese al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR). In tale contesto, la funzione Financial Office:

- aggiorna in funzione dei relativi aggiornamenti normativi le istruzioni di classificazione e di valutazione dei fondi propri, sia per la valutazione attuale che prospettica dei rischi;
- assicura che gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile nonché di quello transitorio;
- provvede a classificare i fondi propri nei livelli previsti (*tiers*);
- assicura che i termini contrattuali che regolano gli elementi dei fondi propri siano chiari e non ambigui in relazione ai criteri di classificazione;
- quantifica gli elementi dei fondi propri e verifica (anche con l'ausilio della funzione Risk Management di Poste Vita) la modalità attraverso la quale i fondi propri di base operano in condizioni di stress, tenendo anche in considerazione l'assorbimento delle perdite;
- si assicura che i fondi propri accessori (che a differenza di quelli di base possono essere richiamati per assorbire le perdite) siano richiamabili, quando necessario, in maniera tempestiva;
- identifica e documenta qualsiasi situazione che dia origine a fondi separati, assicurando che siano effettuati adeguati calcoli ed aggiustamenti nella determinazione del capitale di solvibilità;
- regola l'emissione degli elementi dei fondi propri secondo un piano di gestione di capitale a medio termine;
- garantisce che vengano tenute in considerazione nella posizione di capitale la politica dei dividendi;
- documenta l' eventuale rinvio o annullamento di distribuzione di uno o più elementi dei fondi propri.

Nelle valutazioni attuali e prospettiche vengono individuati anche gli elementi dei fondi propri che non sono eleggibili per coprire il capitale regolamentare.

Con riferimento al profilo dell'emissione, i fondi propri sono emessi garantendo un efficiente accesso al mercato dei capitali volto all'ottimizzazione dei costi, tenendo conto anche della classificazione in *tiers* dei diversi strumenti. In termini di regolamentazione dell'emissione dei fondi propri, sono previste le seguenti fasi con le seguenti *ownership*:

- identificazione dei fabbisogni di capitale: la funzione Financial Office, supportata dalla funzione Risk Management, effettua l'analisi ed informa l'Alta Direzione del fabbisogno identificato;

- selezione degli strumenti: la funzione Financial Office, seleziona gli strumenti più appropriati per la copertura del fabbisogno identificato, alla luce delle caratteristiche di liquidità e scadenza degli investimenti finanziari. La funzione Risk Management di Poste Vita effettua controlli di secondo livello
- approvazione dell'emissione di fondi propri: l'Alta Direzione, con il supporto della funzione Financial Office e della funzione Risk Management, propone al Consiglio di Amministrazione la soluzione identificata
- esecuzione dell'emissione: la funzione Financial Office è responsabile dell'esecuzione delle decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione in materia di emissione di fondi propri

Con particolare riguardo alla solvibilità ed ai dividendi futuri, occorre tenere in considerazione ogni politica o dichiarazione relativa ai dividendi ordinari. La funzione Financial Office individua e documenta le situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri. La funzione Financial Office garantisce, inoltre, che la gestione dei dividendi avvenga con un'ottica coerente con la posizione di solvibilità e di conseguenza con il profilo di rischio obiettivo della Compagnia delineati nel RAF; la funzione Risk Management è, invece, responsabile di valutare la coerenza rispetto ai principi ORSA ed ai limiti definiti nel RAF.

Monitoraggio del profilo di rischio

L'ultimo blocco logico del processo riguarda il monitoraggio del profilo di rischio della Compagnia a seguito dell'approvazione del Piano di Gestione del Capitale, del Piano Strategico e del report ORSA da parte del Consiglio di Amministrazione e nell'ottica della continua verifica della connessione tra profilo di rischio, livelli di tolleranza al rischio approvati e fabbisogno di solvibilità globale.
La Compagnia effettua il monitoraggio dell'ORSA e del fabbisogno complessivo di solvibilità, includendo l'analisi sulla capacità di rispettare nel continuo i requisiti patrimoniali obbligatori.
Al riguardo, vengono considerati:

- Potenziali future variazioni significative del profilo di rischio e conseguenti possibili effetti nel calcolo dei futuri requisiti patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisiti minimi di capitale (MCR);
- Quantità, composizione e qualità dei fondi propri per l'intero periodo di pianificazione, e come la composizione possa cambiare in relazione alle date di rimborso, alle restituzioni e alle scadenze;
- Le incertezze e i potenziali rischi dei requisiti inerenti associati al calcolo delle riserve tecniche.

In particolare, le Funzioni Operative sono responsabili (per area di competenza) dei controlli di primo livello, mentre la funzione Risk Management esegue controlli di secondo livello.

B.4 Sistema di Controllo Interno

Poste Vita, in qualità di Capogruppo del Gruppo Assicurativo Poste Vita, ha identificato un modello strutturato di *governance* del sistema di controllo interno valido a livello di Gruppo e che viene declinato operativamente sulle singole Compagnie in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi.

Tale modello organizzativo è diretto a garantire, per ciascuna Compagnia, l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, il reporting costante tra i "livelli di controllo", l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

In ragione di quanto appena descritto, il modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- **Governo**: Definisce, attua, mantiene e monitora il Sistema di Controllo Interno. E' costituito dall'Organo Amministrativo (opportunamente supportato dai Comitati Consiliari) e dall'Alta Direzione. In particolare:
  - il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del Sistema e, a tal fine, non si limita a definirne le direttive, ma ne monitora i risultati e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento e dal Documento;
  - l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento e dal Documento.
- **Primo livello di controllo:** Identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. E' costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative "di business" e "di staff" della Compagnia (c.d. Funzioni Operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale. Le Funzioni Operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione) in quanto le stesse sono chiamate, nel corso dell'operatività giornaliera, ad identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.
- **Secondo livello di Controllo:** Monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In particolare:
  - la funzione Risk Management ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero Sistema di Gestione dei Rischi, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di

supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione di ogni Compagnia nelle attività di definizione e di attuazione dello stesso;
    - la funzione Compliance identifica in via continuativa le norme applicabili al Gruppo ed alle singole Compagnie, valutando il loro impatto su processi e procedure. In tale ottica, verifica l'adeguatezza delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
    - la funzione Attuariale ha compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione, e contribuisce ad applicare in modo efficace il Sistema di Gestione dei Rischi.
- **Terzo livello di Controllo:** Fornisce *assurance* indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo ed, in generale, sul Sistema. In tale contesto, la funzione di Revisione Interna è responsabile di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e la necessità di adeguamento dello stesso (anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali).

La precisa declinazione del predetto modello (e quindi dei citati "livelli di controllo") con riferimento, in particolare, a:

- i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali, dei Comitati Consiliari e delle funzioni di risk management, compliance, funzione attuariale e revisione interna ed i relativi flussi informativi nonché
- i collegamenti tra le funzioni e gli organi cui sono attribuiti compiti di controllo, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17 del Regolamento 20,

è oggetto del documento "*Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei Rischi*", approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita in data 21 dicembre 2016.

Costituiscono, inoltre, parte integrante del sistema dei controlli interni della Compagnia i documenti elencati nel successivo elenco (indicativo e non esaustivo), approvati dal Consiglio di Amministrazione:

- le Policy delle singole Funzioni di Controllo Interno (di Gruppo),
- la Policy di Gestione dei Rischi (di Gruppo);
- il documento di Risk Appetite (di Gruppo);
- la Policy di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) e di gestione del capitale (di Gruppo);
- la Reporting Policy (di Gruppo),
- la Policy per l'esternalizzazione di attività e scelta dei fornitori,
- la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in attuazione dell'art. 5, co. 2, lett. l) del Reg. ISVAP n. 20/2008,

- il Modello Organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001,
- Politiche connesse alla gestione degli investimenti di Poste Vita ai sensi ex Reg. IVASS n. 24/2016,
- il Regolamento del Comitato di controllo interno e per le operazioni con parti correlate e la Policy in materia di Operazioni con Parti Correlate,
- la Policy per la gestione dei conflitti d'interesse,
- la Policy Antiriciclaggio ed il Regolamento della funzione Antiriciclaggio,
- la Policy sull'Operatività infragruppo

ed altri documenti aziendali che compongono il corpo procedurale della Compagnia e che hanno attinenza con il sistema dei controlli che contribuiscono a garantire l'attuazione delle direttive aziendali e a verificarne il rispetto (es. procedure di controllo dei limiti di investimento, "procedure amministrativo-contabili" volte a regolamentare i flussi amministrativo contabili).

Come noto, il Reg. ISVAP n. 20/2008 impone alle imprese di assicurazione di dotarsi di specifici presidi volti a prevenire il rischio di non conformità "ad ogni livello aziendale pertinente".
In tale contesto, la funzione di verifica della conformità viene istituita come funzione indipendente volta essenzialmente a valutare "che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire i rischi di non conformità" e che partecipa, nell'ambito della propria attività e con specifico riferimento al rischio di propria competenza, al complessivo sistema di gestione dei rischi come funzione di controllo di secondo livello.

Nel caso specifico, la Funzione Compliance di Poste Vita che svolge – ai sensi degli artt. 23 e 25 del Reg. ISVAP n. 20/2008 – attività accentrata per tutto il Gruppo Assicurativo Poste Vita.
In accordo con il contesto normativo di riferimento la Funzione Compliance è istituita dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita come specifica unità organizzativa, diversa ed indipendente dalle altre funzioni di controllo e dalle funzioni operative e che collabora con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza (previsto dal D.Lgs. 231/01) e le altre funzioni di controllo.
L'Organo Amministrativo nomina, anche, il responsabile della Funzione, che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità stabiliti dalla politica aziendale attuativa dell'art. 5, co, 2 lett. I del Reg. ISVAP n. 20/2008.
La Funzione opera nel rispetto dei principi organizzativi disposti normativamente oltre che in aderenza alle politiche, procedure e principi aziendali. In tale contesto, particolare importanza assume la Policy della Funzione Compliance di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita e da quello di Poste Assicura con cadenza almeno annuale nell'ambito della revisione delle direttive aziendali in materia di controlli interni, e diretta a descrivere e disciplinare:

- le attività della Funzione Compliance nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi del Gruppo in relazione alla gestione del rischio di non conformità;

- definire le responsabilità, i compiti, le modalità operative della Funzione Compliance nonché le caratteristiche della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre funzioni interessate, in coerenza, tra l'altro, con quanto previsto dalle linee guida in materia di Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Le attività svolte dalla Funzione Compliance sono essenzialmente riconducibili ai seguenti ambiti:

- Studio della norme ed identificazione degli impatti organizzativi: La Funzione Compliance, nell'ambito della propria attività di studio ed interpretazione della normativa applicabile all'impresa, collabora con le altre funzioni aziendali in relazione all'identificazione degli impatti di natura organizzativa e sui processi aziendali. A tale proposito, la Funzione Compliance monitora le norme internazionali, comunitarie e nazionali (ivi inclusa la regolamentazione secondaria) che regolano l'attività assicurativa, e l'evoluzione delle stesse nel corso del tempo. I singoli provvedimenti vengono, quindi, analizzati alla luce dell'operatività concreta della Compagnia con il fine di individuare i processi, le procedure e le funzioni di volta in volta impattate nonché le scadenze di eventuali specifici adempimenti richiesti. In tale contesto è, anche, prevista la consulenza all'Organo Amministrativo in merito al rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative adottate.
- Verifiche del rischio di conformità ex-ante: La Funzione Compliance esegue attività di controllo ex-ante (e, quindi, in una fase precedente l'avvio delle iniziative aziendali) soprattutto con riferimento alle tematiche in cui assume maggiore rilievo il rischio di non conformità: si pensi, ad esempio, alla tutela del consumatore e, più in particolare, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti con particolare riferimento alla gestione dei sinistri. Obiettivo di tale attività è quello di passare dalla mera rappresentazione astratta dei rischi connessi ad una data iniziativa all'individuazione dei rischi concreti e delle possibili soluzioni, con lo scopo di mantenere i rischi entro una soglia di tolleranza accettabile. Principali ambiti di intervento sono il lancio di nuovi prodotti, le attività di formazione del personale, le iniziative pubblicitarie ed all'emanazione di policy e linee guida aziendali ecc.
- Verifiche del rischio conformità ex post: in tale ambito, la Funzione esegue attività di verifica ex-post con modalità "*Compliance Risk Assessment*" dirette – con modalità non dissimili a quelle adottate dalla Revisione Interna – a valutare lo stato dei presidi aziendali a fronte di specifici rischi di non conformità (c.d. "verifiche di adeguatezza") nonché a verificare che le funzioni di business coinvolte in un determinato ambito tengano nella dovuta considerazione i temi di Compliance, conoscendo ed attuando i protocolli operativi e di controllo volti a limitare detti rischi (c.d. "verifiche di efficacia"). Le eventuali criticità riscontrate e gli interventi migliorativi ritenuti utili vengono poi condivisi con le funzioni aziendali *owner*, con cui si concorda anche un piano di azione la cui realizzazione viene monitorata nel tempo.

- Controlli in itinere: La Funzione Compliance svolge, inoltre, attività di monitoraggio nel continuo, prevedendo quindi un presidio costante su particolari tematiche anche attraverso la predisposizione di indicatori diretti a valutare l'efficacia dei presidi esistenti. Tale attività può essere svolta ad esempio in materia di conflitti di interesse, adeguatezza dei contratti offerti alla clientela ed operazioni infragruppo e con parti correlate.

Con riferimento ai predetti ambiti, la Funzione Compliance opera in base ad un Programma di Attività in cui sono identificati gli interventi che intende eseguire relativamente alla non conformità alle norme per ogni anno (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi derivanti anche da sviluppo di prodotti o di progetti innovativi), coerentemente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP n 20/2008 e con quanto previsto dalla Policy di Compliance. Il Programma di Attività – sottoposto all'Organo Amministrativo - definisce anche la frequenza di svolgimento dei controlli e tiene debitamente conto delle scadenze dettate dalla normativa sia nazionale che europea.

B.5 Funzione di Internal Audit

La funzione di audit svolge attività di controllo di terzo livello, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interno (di seguito SCI), le cui direttive sono definite dall'Organo Amministrativo in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio del Gruppo Assicurativo Poste Vita e tenuto conto dell'assetto del SCI del Gruppo Poste Italiane, delineato in specifiche policy[5].

La funzione di audit è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo Poste Vita e, pertanto, assicura il presidio delle attività di audit di Poste Vita, Poste Assicura e Poste Welfare Servizi Srl. In virtù dell'accentramento, in linea con quanto normativamente previsto, in Poste Assicura è stato nominato un referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di audit della capogruppo Poste Vita.

Il Responsabile della funzione di audit della Capogruppo ed il Referente di Poste Assicura soddisfano i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità.

La Funzione assiste il Gruppo Poste Vita nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività di *assurance*[6] indipendente ed obiettiva, finalizzata a valutare ed a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*. Promuove, inoltre, la diffusione di valori e principi etici nell'organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali.

La Funzione, con un approccio professionale sistematico e basato sul rischio, monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del SCI e, più in generale del sistema di *governance* tramite attività di audit, svolte sulla base di una pianificazione effettuata annualmente ed in ottica pluriennale approvata dai rispettivi

[5] In riferimento al punto (a) della normativa in cui si richiede una descrizione delle modalità di attuazione della funzione di audit interno dell'impresa;
[6] Attività di verifica e di valutazione indipendente, basata sulle metodologie professionali di riferimento.

Organi Amministrativi. La pianificazione di audit tiene conto della natura, della portata e della complessità dei rischi attuali e prospettici inerenti il Gruppo Poste Vita, nonché delle eventuali integrazioni formulate dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane ai fini della definizione del Piano di Audit del Gruppo Poste Italiane.
La Funzione relaziona periodicamente i risultati delle attività svolte, all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e le Operazioni con Parti Correlate, all'Amministratore Delegato, al Presidente dell'Organo Amministrativo, all'Organo di Controllo, ed all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01 per le parti di competenza.

Al fine di garantire una visione unitaria ed integrata del SCI e del processo di gestione dei rischi, tutti gli attori del controllo adempiono alle proprie responsabilità in un'ottica di collaborazione, coordinamento ed interscambio reciproco di informazioni. In tal ottica la Funzione di audit collabora con gli altri Organi e funzioni di controllo, scambiandosi reciprocamente adeguati e tempestivi flussi informativi.
E', inoltre, responsabilità del management e di tutto il personale comunicare alla Funzione di audit, per quanto di competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti in capo alla stessa. Infine, su richiesta dalla Funzione di audit, il management è tenuto ad inviare flussi informativi anche di natura periodica.

La Funzione è indipendente ed autonoma, non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità sulle attività oggetto di verifica e/o sul personale in queste coinvolto e non svolge mansioni operative[7].
La Funzione dipende dall'Organo Amministrativo, che ne definisce poteri e compiti. Il Presidente dell'Organo Amministrativo supervisiona la Funzione con finalità di raccordo rispetto all'Organo stesso.
Il Responsabile e le risorse della Funzione (di seguito anche "auditor"), improntando le scelte valutative ed il proprio stile professionale e comportamentale a principi di obiettività, svolgono la loro attività in modo autonomo ed indipendente. La Funzione opera nel rispetto dei Principi e Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing, della normativa del settore assicurativo, oltre che in aderenza al Codice Etico di Poste Italiane, al Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors ed alla normativa interna del Gruppo.
Inoltre, il Responsabile e gli auditor si astengono dall'intraprendere qualsiasi attività che possa generare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità con dovere di segnalazione del potenziale conflitto. In tale ottica, le eventuali risorse provenienti da funzioni operative interne non esercitano attività di audit su attività o funzioni che essi stessi hanno svolto in precedenza, fin tanto non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo (almeno un anno). In caso di potenziale conflitto di interesse del Responsabile, lo stesso è tenuto a segnalarlo tempestivamente al

[7] In riferimento al punto (b) della normativa in cui si richiede una descrizione del modo in cui la funzione di audit interno dell'impresa mantiene la propria indipendenza e obiettività rispetto alle attività che controlla."

Presidente o all'Organo Amministrativo, mentre in caso di potenziale conflitto di interesse degli auditor, gli stessi sono tenuti a segnalarlo tempestivamente al Responsabile di Funzione.
Il Responsabile promuove il continuo miglioramento della qualità dell'attività della funzione, che deve essere adeguata, in termini di risorse umane e tecnologiche, alla natura, alla portata ed alla complessità dell'attività del Gruppo.
Il Responsabile e gli auditor possiedono capacità, conoscenze e competenze specialistiche adeguate, garantendone il costante aggiornamento professionale.

B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo pertanto la Funzione Attuariale di Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle relative attività di competenza di Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della Funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Poste Assicura.
La Funzione Attuariale è collocata, in organigramma, a riporto del Risk Office, è indipendente da funzioni operative ed esercita l'attività di controllo in modo autonomo con ampi poteri d'intervento volti a prevenire, tra l'altro, i conflitti di interesse.
Il Responsabile della Funzione Attuariale non è posto a capo di funzioni operative e non è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili delle stesse; è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita (previo parere del Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate) e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti nella Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica.

La Funzione Attuariale è dotata, anche ricorrendo a specialisti esterni nel rispetto delle regole aziendali, di risorse umane e tecnologiche idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività. Le persone incaricate della Funzione Attuariale e il Responsabile della Funzione in particolare, hanno la conoscenza e l'esperienza per rispondere ai requisiti normativi richiesti dalla Direttiva Solvency II.

B.7 Esternalizzazione

La "Policy per l'esternalizzazione di attività e scelta dei fornitori" di Poste Vita definisce una serie di criteri finalizzati ad indirizzare la Compagnia verso la selezione del fornitore più adeguato al quale affidare l'attività da esternalizzare. Tali criteri sono di seguito elencati:

- la selezione del fornitore deve avvenire, ove reso possibile dalla reperibilità sul mercato, tramite la comparazione tra tre o più fornitori; inoltre, nel caso di esternalizzazione delle funzioni di controllo, questi devono essere necessariamente residenti nello Spazio Economico Europeo[8];
- la selezione del fornitore deve tenere in considerazione i seguenti aspetti, da valutarsi utilizzando esclusivamente criteri oggettivi, documentabili e trasparenti:
    - l'assetto societario e della struttura organizzativa;
    - la professionalità e le competenze specifiche per fornire il servizio richiesto;
    - la capacità e consistenza economico finanziaria;
    - l'adozione di un codice etico e di un modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01;
    - altri indicatori utili ad attestare l'onorabilità del fornitore (eventualmente individuati dalla Compagnia e specifici per l'operatività del fornitore);
- la selezione del fornitore prevede l'acquisizione di documentazione specifica dallo stesso, da raccogliere nel corso della fase di selezione:
    - il certificato della Camera di Commercio attestante l'iscrizione dell'impresa presso il Registro delle Imprese ed il REA con dicitura antimafia e postilla attestante che l'impresa stessa non è sottoposta a procedure concorsuali, ovvero documentazione equipollente in caso di fornitore estero;
    - l'ultimo bilancio societario approvato;
    - le informazioni sulla struttura organizzativa della società;
    - le eventuali provvedimenti autorizzativi all'attività rilasciati dalle competenti autorità di vigilanza;
    - altra documentazione utile alla valutazione e alla scelta del fornitore.

Inoltre, al fine di monitorare nel continuo la qualità del servizio offerto dal fornitore di attività esternalizzate, la Compagnia adotta idonei presidi organizzativi e contrattuali per monitorare costantemente le attività esternalizzate e intervenire tempestivamente in caso di mancato rispetto degli impegni assunti dai fornitori.

B.8 Altre Informazioni

Alla data del 31 dicembre 2016 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

[8] Nel caso in cui il potenziale fornitore rientri nel perimetro dei soggetti "infragruppo" o sia "Parte Correlata", potrà non darsi luogo al predetto confronto comparativo a condizione che la documentazione interna dia atto, almeno, delle ragioni per cui l'affidamento del contratto al potenziale fornitore sia da considerarsi vantaggioso per la Compagnia (es. potenziali sinergie operative e di business, rapidità del processo di set up della gestione operativa., particolari condizioni economiche, ecc.).

C - Profilo di rischio

Profilo di rischio attuale

Nell'ambito del proprio Sistema di Gestione dei rischi, Poste Vita SpA (di seguito Poste Vita) ha individuato i seguenti rischi sostanziali:

- Rischi di sottoscrizione (distinto tra vita e salute)
- Rischi di Mercato
- Rischio di Credito
- Rischi di Liquidità
- Rischi Operativi
- Altri Rischi

I rischi di sottoscrizione vita (*Life underwriting Risk*), rischi di sottoscrizione salute (*Health underwriting Risk*), mercato (*Market Risk*), controparte (*Counterparty Default Risk*) e operativo (*Operational Risk*) sono misurati

Poste Vita - Composizione SCR	31/12/2016
Market risk	2.366
Counterparty default risk	138
Life underwriting risk	979
Health underwriting risk	6
Non-life underwriting risk	0
Diversification	-665
Intangible asset risk	0
Basic Solvency Capital Requirement	**2.824**
Total capital requirement for operational risk	777
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-864
Solvency capital requirement	**2.737**

Dati in milioni di euro

I rischi più materiali in portafoglio, escludendo i rischi operativi, sono legati ai riscatti nell'ambito dei rischi di sottoscrizione, e tra i rischi di mercato allo spread e ai tassi di interesse,
Il rischio spread della Standard Formula è riferito unicamente al portafoglio corporate, tuttavia è necessario sottolineare che la Compagnia risulta esposta anche alle variazioni dello spread governativo italiano, le cui obbligazioni sono invece considerate prive di rischio credito, così come agli altri titoli governativi della UE, sotto la *Standard Formula*.

Profilo di rischio prospettico

Il profilo di rischio della Compagnia resterà sostanzialmente stabile negli anni futuri del piano, confermando la prevalenza dei rischi di mercato e dei rischi di sottoscrizione.

La Compagnia continuerà a seguire una politica di graduale riduzione dei Titoli di Stato Italiano, il peso del rischio spread è atteso in aumento.

Inoltre, il rischio riscatto in uno scenario di permanenza di bassi tassi d'interesse, rimarrà elevato.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Al 31 dicembre 2016 il rischio di sottoscrizione (*life underwriting*) maggiore sul portafoglio di Poste Vita è quello vita che pesa circa il **23,3%** del requisito complessivo, mentre il rischio di sottoscrizione salute (*underwriting health*) risulta ancora di modesta entità con solo lo **0,2%** di incidenza del relativo requisito di capitale sul totale (prima della diversificazione e prima della capacità di assorbimento delle imposte differite).

In considerazione delle caratteristiche del portafoglio (minimi garantiti bassi e assenza di penalità di riscatto) il rischio maggiormente rilevante tra i rischi di sottoscrizione vita è quello di un rialzo delle frequenze di riscatto. Lo scenario Formula Standard che determina il requisito di capitale per il **rischio di riscatto (*lapse risk*)** è infatti lo scenario *lapse mass* che ipotizza un riscatto istantaneo del 40% delle polizze.

Il **rischio di mortalità (*mortality risk*)** è di modesta rilevanza per la Compagnia, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il *pricing*: i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi.

Inoltre, il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative sia in forma proporzionale che non proporzionale, e, in fase di assunzione, a limiti ben definiti sia in termini di somma assicurata che di età dell'assicurato.

Il portafoglio si presenta ben diversificato rispetto a parametri quali età, genere, stato di fumatore, classe socio-economica, livello di somma assicurata, tipo di assicurazione, livello di sottoscrizione applicata e localizzazione geografica.

La compagnia ha in atto un sistema di sottoscrizione che limita il rischio di anti-selezione.

Il ***rischio di longevità* (*longevity risk*)** sta assumendo maggior rilevanza negli ultimi anni con la sottoscrizione dei piani pensionistici individuali che rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative (circa il 4.5% in termini di riserva civilistica).

Per tali prodotti la Compagnia si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Si specifica che Poste Vita ad oggi non trasferisce e non prevede di trasferire i rischi a società veicolo.

C.2 Rischio di mercato

I rischi di mercato rappresentano complessivamente il **58%** circa del requisito di capitale totale al 31 dicembre 2016, prima della diversificazione e dell'aggiustamento per le imposte differite.

Il rischio che determina il maggior requisito di capitale all'interno del modulo Market è quello di spread sui titoli obbligazioni corporate che assorbe circa il **63%** del requisito complessivo dei rischi di mercato[9]. Oltre al requisito sul tasso di interesse, che assorbe il **15%**, assumono rilevanza il requisito *Equity* (circa il **13%**) ed il requisito *Property* (circa il **2%**). Tale circostanza è conseguenza del percorso di diversificazione degli investimenti intrapreso dalla Compagnia, pur mantenendo una complessiva moderata propensione al rischio, alla luce del persistere di un contesto economico-finanziario caratterizzato dalla presenza di tassi d'interesse particolarmente bassi e di lenta ripresa economica a livello globale. In particolare la Compagnia, in linea con la *strategic asset allocation*, ha introdotto in portafoglio, oltre ad una componente azionaria all'interno dei fondi *multiasset* (il cui peso all'interno dei fondi è di circa il 10%), fondi di *private equity*, infrastrutture e fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo *retail* e uffici) in Europa. Alla data di valutazione il peso complessivo di tali fondi del private market è pari a circa 1%.
Relativamente all'operatività in strumenti derivati, alla data del 30 dicembre 2016 gli unici strumenti derivati in portafoglio si riferiscono ai warrant relativi alle polizze index – linked oltre ad i derivati di copertura utilizzati dai fondi di investimento.

C.3 Rischio di credito

Con riferimento al rischio di controparte, il requisito di capitale Formula Standard deriva soprattutto da esposizioni di "Type 1" rappresentate prevalentemente da conti correnti bancari e postali, crediti nonché l'effetto mitigativo dei contratti di riassicurazione sul requisito di capitale.
Tali soggetti depositari sono dotati di un elevato standing creditizio con buoni livelli di *rating*.
Il requisito di capitale per Poste Vita pesa circa il **3%** del requisito complessivo.

C.4 Rischio di liquidità

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, Poste Vita SpA effettua analisi di ALM finalizzate ad un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

[9] Le percentuali sono determinate prima della diversificazione tra i rischi

La gestione della liquidità avviene attraverso il monitoraggio del rischio di liquidità che rappresenta l'eventualità di non adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati e degli altri creditori, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite il ricorso a condizioni di mercato e/o di credito penalizzanti o attraverso la liquidazione degli investimenti ad un valore inferiore a quello di acquisto o di bilancio con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Di conseguenza la Compagnia nella gestione della liquidità assicura che:

- Le attività a copertura delle riserve tecniche siano investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività.
- Ci sia un livello di liquidità complessiva a breve e medio termine sufficientemente elevato, effettuando delle analisi dei cash flow di tesoreria e del *matching* tra le caratteristiche degli attivi e delle passività.
- Il monitoraggio delle attività liquide avvenga attraverso l'analisi del portafoglio titoli e delle giacenze di liquidità presso le banche.

Il monitoraggio dei flussi di cassa attesi avviene attraverso lo sviluppo dei flussi di cassa del portafoglio attivi e delle passività, consentendo un confronto delle entrate e delle uscite con una frequenza mensile.
Con riferimento alle gestioni separate la Compagnia effettua un monitoraggio semestrale del profilo di liquidità attraverso un indicatore chiamato *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), sia a breve che a medio termine, calcolato anche in situazioni di stress con una nuova produzione dimezzata rispetto a quella prevista dal Piano Industriale.
Infine, il livello delle attività liquide viene monitorato su base trimestrale dall'area investimenti e il Risk Management ne controlla periodicamente l'attività, sulla base delle procedure, metodologie e parametri individuate dalla *Fair Value* Policy.
Con riguardo a "gli utili attesi inclusi nei premi futuri**"**, determinati per differenza della miglior stima nello scenario base e nello scenario dove è stata ipotizzata per i contratti a premio unico ricorrente una frequenza di rinnovo pari a zero annullando di fatto tutti i futuri conferimenti di premio e al tempo stesso le obbligazioni che tali versamenti originano.
Nello scenario di stress vengono inoltre azzerati i futuri versamenti aggiuntivi. In tale scenario per far fronte alle liquidazioni vengono smobilizzati i titoli in portafoglio, qualora necessario.

C.5 Rischio operativo

Secondo la definizione adottata dalla Compagnia, i Rischi Operativi sono i rischi di perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni.
Il rischio operativo secondo quanto previsto nell' Articolo 101 comma 4 della Direttiva 2009/138/CE include i rischi giuridici ma non i rischi derivanti da decisioni strategiche e i rischi di reputazione.
I rischi operativi sono compresi nell'ambito della valutazione della *Formula Standard*.

Tuttavia, in aggiunta a tale valutazione, il Gruppo effettua ulteriori analisi al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi.
La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi potenziali è realizzata attraverso il processo annuale di autodiagnosi (*Risk Self Assessment*) effettuata dai *Risk Owner*, volto a fornire una valutazione prospettica del profilo di rischio della Compagnia. In particolare, il *Risk Self Assessment* valuta i seguenti aspetti:

- l'identificazione di quegli eventi potenziali estremi ed ipotetici, benché prevedibili, rilevati anche attraverso l'esperienza del *Risk Owner*;
- la frequenza con la quale si possono realizzare tali eventi, al fine di cogliere i rischi potenziali che non hanno avuto manifestazione nel passato;
- una stima del potenziale impatto economico degli eventi di rischio;
- una stima del grado di efficacia dei controlli posti a presidio del rischio individuato.

Attraverso il processo di autovalutazione si ottiene la determinazione della massima perdita potenziale associata al rischio, l'identificazione delle aree maggiormente esposte al rischio operativo e la determinazione di un piano di azioni correttive.

Nel 2016 è stata avviata la definizione della metodologia di *Loss Data Collection* che prevede la raccolta ed il censimento delle informazioni relative agli eventi operativi registrati al fine di individuare i principali fattori di rischio che hanno effettivamente impattato sul Gruppo e le eventuali azioni di mitigazione da implementare.
Pertanto sono state identificate le funzioni responsabili della segnalazione degli eventi operativi alla funzione Risk Management ed è stato definito un processo di validazione degli eventi rilevati nel trimestre di riferimento.
Sono infine stati definiti controlli di qualità del dato da parte del Risk Management al fine di garantire la coerenza delle rilevazioni rispetto al modello dei rischi operativi.

C.6 Altri Rischi Sostanziali

In aggiunta ai rischi precedenti, Poste Vita ha individuato nella propria tassonomi dei rischi una serie di rischi aggiuntivi, non misurati attraverso la Standard Formula si riportano di seguito i più significativi.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza.

L'attività della Compagnia, appartenente al Gruppo Poste Italiane, è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, considerata anche la tipologia di clientela di riferimento (soprattutto *mass market*).
Per tale motivo, Poste Vita, effettua una rigorosa attività di monitoraggio e controllo del rischio su tutti i propri prodotti assicurativi (i controlli vengono effettuati con modalità del tutto analoghe, in termini di metodologie e strumenti, a quelle utilizzate per il monitoraggio ed il controllo dei rischi assunti direttamente dalla Compagnia).
Poiché il rischio reputazionale è di particolare rilievo per la Compagnia, è stato inoltre attivato un piano di monitoraggio ad oggi focalizzato sulla gestione dei reclami e del *customer care* (livello di servizi, assistenza e tempi di risposta al cliente).
In sede di monitoraggio viene circolarizzata mensilmente alle funzioni coinvolte una reportistica specifica sui due ambiti di cui in precedenza.
Inoltre, ogni materiale o comunicazione di natura pubblicitaria e/ o informativa verso il pubblico viene sempre condivisa e approvata dalla funzione Compliance di Poste Vita.

Rischio Strategico

E' il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate o da un'inadeguata attuazione delle stesse, da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato. Il rischio strategico, così come quello reputazionale, è considerato di secondo livello (o "derivato") poiché generato da altri fattori di rischio.
Il rischio risulta caratterizzato da un buon livello di presidio: la gestione del rischio è insita nell'ambito dei processi di pianificazione strategica. In tale ambito le ipotesi adottate per la redazione del piano sono sottoposte a valutazione periodica e vengono adeguate alle nuove condizioni di mercato.
La sua valutazione è dunque svolta tramite criteri puramente qualitativi in base ai flussi informativi trasmessi dalle funzioni aziendali, con una modalità *top-down* in sede di elaborazione del Piano Strategico e di valutazione delle iniziative progettuali nel Comitato di Direzione.

Rischio di non conformità alle norme

E' definito dalla Compagnia quale il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite o danni in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o Codici di Autodisciplina (include anche il rischio legato agli eventi di antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo). Include anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.
Per quanto riguarda il rischio di non conformità alle norme, viene effettuata una specifica analisi finalizzata alla sua valutazione effettuata dalla funzione Compliance della Capogruppo che coordina il processo annuale di identificazione e misurazione/ valutazione del rischio per le compagnie del Gruppo mediante l'utilizzo di tecniche di *Risk Assessment*.

Rischio di mancata diversificazione

Si definisce come il rischio che il business sia eccessivamente concentrato solo su alcune tipologie di rischio, di prodotto, di clientela, di area geografiche e che quindi risulti non adeguatamente diversificato. I prodotti attualmente collocati da Poste Vita presentano caratteristiche abbastanza standardizzate e con garanzie di minimo relativamente basse per la maggioranza del portafoglio non consolidate anno per anno. La distribuzione geografica di tali prodotti è omogenea su tutto il territorio nazionale conseguentemente alla capillarità della rete distributiva.

Rischi legati all'appartenenza del Gruppo

E' il rischio di "contagio" (inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra le Compagnie e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà di una di queste si propaghino con effetti negativi sulla solvibilità delle Compagnie) oppure rischio di conflitto di interessi.

C.7 Altre Informazioni

Alla data del 31 dicembre 2016 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

D - Valutazione ai Fini di Solvibilità

I criteri di valutazione adottati nella predisposizione *Market Value Balance Sheet* sono conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e ai criteri previsti dagli Atti Delegati 2015/35 del 10 ottobre 2014 ed in particolare, a quanto previsto dall'articolo 9 del suddetto regolamento delegato, che prevede quanto segue:

- le imprese contabilizzano le attività e le passività conformemente ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002;
- le imprese valutano le attività e passività conformemente ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, le imprese utilizzano solo i metodi conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE;
- se i metodi di valutazione inclusi nei principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002 sono temporaneamente o permanentemente difformi dall'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, le imprese utilizzano altri metodi di valutazione considerati conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE.

Al riguardo di seguito sono riportati i criteri di valutazione così come definiti nella *fair value policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione:

- *Avviamento*: è valutato a zero
- *Attività immateriali e deferred acquisition costs (DAC):* sono valutate a zero, salvo se l'attività immateriale può essere venduta separatamente e le imprese possono dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili che è stato calcolato conformemente all'articolo 10, paragrafo 2 degli Atti Delegati, nel qual caso l'attività è valutata conformemente all'articolo 10.
- *Attività e Passività finanziarie*: Gli strumenti finanziari e le passività finanziarie sono valutate sulla base del loro corrispondente fair value, utilizzando come riferimento i prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili desumibili da transazioni recenti o simili, o da modelli valutativi alternativi.
- *Partecipazioni*: le partecipazioni sono valutate ai sensi dell'articolo 212, paragrafo 1, lettera b), della direttiva 2009/138/CE conformemente alla seguente gerarchia di metodi: (a) utilizzando il metodo di valutazione per difetto di cui all'articolo 10, paragrafo 2, del citato regolamento; (b) utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato di cui al paragrafo 3 quando la valutazione conformemente alla lettera a) è impossibile; (c) utilizzando il metodo di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 3, del citato regolamento o i metodi alternativi di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 5, del citato regolamento.

- *Attività e passività fiscali differite*: le imprese rilevano e valutano le imposte differite in rapporto a tutte le attività e passività, comprese le riserve tecniche, che sono rilevate a fini fiscali o di solvibilità conformemente all'articolo 9. Le imprese valutano le imposte differite diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti d'imposta e perdite fiscali non utilizzati sulla base della differenza tra i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale direttiva e i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate a fini fiscali. 3. Le imprese ascrivono un valore positivo alle attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.
- *Passività Potenziali*: come previsto all'art. 11 del citato regolamento, le imprese rilevano le passività potenziali ai sensi dell'articolo 9 del citato regolamento che siano rilevanti. Tali passività sono rilevanti se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura delle stesse potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza. Il valore di tali passività è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.
- Con riferimento agli *attivi materiali*, in deroga ai paragrafi 1 e 2 dell'art. 9 del suddetto regolamento delegato e in particolare rispettando il principio di proporzionalità di cui all'articolo 29, paragrafi 3 e 4, della direttiva 2009/138/CE, l'impresa ha contabilizzato, essendo rispettate le condizioni indicate al paragrafo 4 dell'art.9, gli attivi materiali sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere il proprio bilancio annuale.

Si riporta di seguito lo schema del *Market Value Balance Sheet*, con un raffronto con i saldi *Local GAAP.*

importi in €/000	Solvency II value	Statutory accounts value
Assets		
Deferred acquisition costs	0	60.257
Intangible assets	0	16.946
Deferred tax assets	1.214.100	22.778
Property, plant & equipment held for own use	7.640	7.640
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**108.573.601**	**98.718.110**
Holdings in related undertakings, including participations	193.331	212.194
Equities	15.775	15.652
Equities - listed	*15.478*	*15.355*
Equities - unlisted	*297*	*297*
Bonds	92.855.932	83.118.277
Government Bonds	*73.133.921*	*64.422.872*
Corporate Bonds	*19.096.486*	*18.142.435*
Structured notes	*551.323*	*500.771*
Collateralised securities	*74.202*	*52.200*
Collective Investments Undertakings	15.508.562	15.371.988
Derivatives	0	0
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	6.973.752	6.973.752
Reinsurance recoverables from:	**-10.529**	**33.069**
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	-10.529	33.069
Health similar to life	*-12.011*	*0*
Life excluding health and index-linked and unit-linked	*1.482*	*33.069*
Insurance and intermediaries receivables	43.397	43.397
Reinsurance receivables	2.839	2.839
Receivables (trade, not insurance)	12.429	12.429
Cash and cash equivalents	1.312.925	1.312.925
Any other assets, not elsewhere shown	1.763.813	1.763.812
TOTAL ASSETS	**119.893.968**	**108.967.954**
Liabilities		
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	**100.661.076**	**97.354.023**
Technical provisions - health (similar to life)	-15.301	0
Best estimate	*-19.756*	*0*
Risk margin	*4.455*	*0*
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	**100.676.377**	**0**
Best estimate	*100.240.381*	*0*
Risk margin	*435.996*	*0*
TP - index-linked and unit-linked	**7.315.528**	**6.899.765**
Best estimate	*7.292.524*	*0*
Risk margin	*23.003*	*0*
Contingent liabilities	11.187	11.187
Pension benefit obligations	1.811	1.692
Deferred tax liabilities	3.038.243	780
Insurance & intermediaries payables	130.416	130.416
Reinsurance payables	6.335	6.335
Payables (trade, not insurance)	41.314	41.314
Subordinated liabilities	1.032.067	1.010.383
Subordinated liabilities not in BOF	*13.637*	*10.383*
Subordinated liabilities in BOF	*1.018.430*	*1.000.000*
Any other liabilities, not elsewhere shown	611.464	611.464
TOTAL LIABILITIES	**112.849.440**	**106.067.359**
Excess of assets over liabilities	**7.044.528**	**2.900.596**

D.1 Attività

Di seguito si riporta, per le voci maggiormente significative, iscritte tra le attività, l'ammontare al 31 dicembre 2016 calcolato secondo i criteri Solvency II confrontato con il valore iscritto nel bilancio *Local GAAP.*

Attività immateriali e deferred acquisition costs (DAC)

La Compagnia ha iscritto nel bilancio civilistico attività immateriali per 16.946 migliaia di Euro prevalentemente riconducibili alla quota non ammortizzata degli oneri relativi a programmi informatici ad utilità pluriennale e alla capitalizzazione di costi, sostenuti per lo sviluppo di software ancora in corso di completamento alla fine del periodo. La voce *deferred acquisition costs* (DAC) accoglie la quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza) per 60.257 migliaia di Euro.

Ai fini Solvency II, così come previsto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato, tali componenti sono state valutate pari a zero in quanto non si è rilevata per tali attivi una possibilità di vendita separata o un riferimento a valore di mercato per attività similari.

Partecipazioni (193.331 miglia di euro)

Come indicato in precedenza, la voce si riferisce esclusivamente a partecipazioni detenute dalla Compagnia in società del Gruppo ed in particolare:

- Poste Assicura SpA controllata al 100% che opera nei rami danni, ad esclusione dei rami auto.
- Europa Gestioni Immobiliare SpA (di seguito anche "EGI") società partecipata al 45% da Poste Vita e al 55% da Poste Italiane SpA, operante nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane. Inoltre ha iniziato ad operare a partire dal 1 gennaio 2016 sul mercato dell'energia elettrica come acquirente "grossista" specificatamente autorizzato, proseguendo l'attività di fornitura precedentemente posta in essere, a favore del Gruppo Poste Italiane, dalla cessata Poste Energia SpA fusa per incorporazione in EGI con effetti dal 31.12.2015.
- Poste Welfare Servizi Srl, partecipazione acquistata integralmente in data 4 novembre 2015, al fine di potenziare l'offerta individuale e collettiva del Gruppo Assicurativo nel settore salute.

Ai fini Solvency II le partecipazione sono valutate come segue:

- Poste Assicura SpA è stata valutata al patrimonio netto Solvency II, ovvero con una quota di patrimonio netto determinata valutando le attività e passività ai sensi dell'art. 75 della Direttiva Solvency II. L'importo della partecipazione risultante da tale valutazione è pari a 84.113 migliaia di Euro;

- EGI SpA e Poste Welfare Servizi Srl sono state valutate al Patrimonio netto IAS/IFRS rettificato per tener conto di quanto non ammissibile ai fini Solvency II, ritenuto una buona approssimazione dei principi Solvency II per le partecipazioni non assicurative.

Attività finanziarie (115.354.021 migliaia di euro)

Le attività finanziarie sono state valutate al Fair Value ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili alla data di chiusura del periodo di riferimento e, ove non disponibili, si è proceduto alla determinazione del *Fair Value* secondo metodi alternativi.

(dati in migliaia di Euro)

Valuation Method	
1 - quoted market price in active markets	96.554.673,95
3 - Alternative valuation methods	18.799.347,38
Total	**115.354.021,33**

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2016:

(dati in migliaia di Euro)

	Solvency II value
Equities	15.775
Government Bonds	73.133.921
Corporate Bonds	19.096.486
Structured Bonds	551.323
Collateralised securities	74.202
Collective investments undertaking	15.508.562
Assets held for index - linked contacts	6.973.752
Total	**115.354.021**

Gli investimenti in Azioni, pari a 15.775 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016 sono relativi per 15.478 migliaia di Euro a titoli quotati, effettuati a fronte dei prodotti di Ramo I collegati a gestioni separate.
I titoli governativi, pari a 73.133.921 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da Stati europei di cui il 96% sono titoli di Stato emessi dallo Stato Italiano.
Le obbligazioni corporate pari a 19.096.486 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da primarie società europee.
Le obbligazioni strutturate, pari alla fine del periodo a 551.323 migliaia di Euro, fanno esclusivamente riferimento a strumenti finanziari a copertura dei prodotti Index Linked.

I titoli collateralizzati ammontano a 74.202 migliaia di Euro e si riferiscono ad un titolo zero coupon con scadenza 10/2/2020 garantito mediante collateralizzazione con titoli governativi e finanziari aventi pari scadenza.
Nel corso del 2016 è proseguito, inoltre, il graduale processo di diversificazione degli investimenti, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in quote di Fondi comuni di investimento (complessivamente pari a 15.508.562 migliaia di Euro a dine 2016 con un'incidenza sul portafoglio passata dal 10,6% all'attuale 14,2%) ed in particolare in fondi *multiasset* aperti armonizzati di tipo UCITS.
In linea con la *strategic asset allocation*, inoltre, si è proseguito nella realizzazione di investimenti in Fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo *retail* e uffici) principalmente in Europa.
Gli strumenti finanziari acquistati a copertura delle polizze di tipo Index-Linked o Unit-Linked vengono valutati al valore dell'ultimo giorno di transazione dell'esercizio e risultano pari alla fine del presente esercizio a 6.973.752 migliaia di Euro. Trattasi di investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato.

Crediti verso assicurati e intermediari (43.397 migliaia di euro)
Tale voce accoglie principalmente i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, verso intermediari e verso compagnie di assicurazione. I crediti sono iscritti al *Fair Value* della data di acquisto e successivamente valutati al valore di realizzo[10]. Tale voce, alla fine del 2016, ammonta a 43.397 migliaia di Euro e risulta composta da:

- Crediti verso assicurati per premi dell'esercizio, non ancora incassati alla fine del periodo per 6.740 migliaia di Euro e regolati nei primi mesi del 2017;
- Crediti nei confronti degli intermediari per 35.060 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016, che si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell'anno che, seppur già incassati dall'intermediario alla data del 31 dicembre 2016, sono stati versati alla Compagnia, nei primi giorni del mese di gennaio 2017;
- Crediti verso la Controllata Poste Assicura per la componente vita del prodotto CPI per 1.472 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016. Tale posizione è stata regolata nel mese di gennaio 2017;
- Crediti per compagnie conti correnti, pari a 125 migliaia di Euro, che si riferiscono a un accordo di coassicurazione per le somme dovute dalla Compagnia quale delegataria sui prodotti collocati anteriormente al 30 settembre 2004.

[10] Tutti i crediti in esame hanno scadenza inferiore ai 12 mesi

Imposte differite attive (1.214.100 migliaia di euro)

Ai fini Solvency II le attività fiscali differite sono determinate con riferimento alle differenze di valutazione dei valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori *Local GAAP*, in base alle aliquote applicabili. Per effetto delle regole di valutazione previste ai sensi della normativa Solvency II, la voce "*Deferred Tax Assets*" si attesta su un valore complessivo pari a 1.214.100 migliaia di Euro.
Si segnalano, tra le principali componenti, le imposte differite appostate a seguito dell'eliminazione della voce relativa alle Immobilizzazioni Immateriali per 23.794 migliaia di Euro e quelle attivate sulla variazione incrementale delle Riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione per 1.133.935 migliaia di Euro.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (1.312.925 migliaia di Euro)

In tale voce sono classificati depositi bancari e postali a breve e altresì il denaro e i valori bollati, iscritti al loro valore nominale. La voce, pari a 1.312.925 migliaia di Euro alla fine del 2016 costituita da Depositi bancari, Depositi su c/c postale, Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

Differenza tra la valutazione secondo i principi Solvency II e quelli di bilancio

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei differenti criteri di valutazione adottati per la valutazione delle attività ai fini del Solvency II e del Bilancio *Local GAAP*:

Categorie di attivi rilevanti	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione Local GAAP
Intangible Assets	Eliminate e non rilevate	Iscrizione al costo e successivo ammortamento: • Provvigioni di acquisizione capitalizzate e ammortizzate su base analitica in 10 anni • Softw are ammortizzato in 3 anni • Costi di impianto e ampliamento ammortizzati in 5 anni • Migliorie su beni di terzi – ammortizzati in base alla durata residua del diritto di utilizzazione
Partecipations	• Società assicurative: Patrimonio Netto aggiustato ai sensi dell'articolo 13 del regolamento delegato (UE) 2015/35; • Società non assicurative Patrimonio Netto IAS/IFRS	Costo di acquisto ai sensi dell'art. 2426 del codice civile.
Financial Investments	Fair Value	Attivo Circolante: valore pari al minore tra costo d'acquisto e valore di mercato; Immobilizzazioni: costo d'acquisto eventualmente rettificato per tenere conto di perdite durevoli di valore.
Deferred tax assets	Le attività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP.	Le attività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.
Insurance and intermediaries receivables	I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo.	I crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo cosi come disposto dall'art. 16 comma 9 del D.Lgs. 173/97 ed espressi al netto di eventuali fondi rettificativi.
Cash and cash equivalents	Tali poste sono iscritte al valore nominale.	Tali poste sono iscritte al valore nominale.

L'applicazione dei criteri valutazione Solvency II agli attivi del *Market Value Balance Sheet* ha comportato le seguenti differenze di valutazione:

(dati in migliaia di Euro)

Categorie di attivi rilevanti	Solvency II value	Statutory Account Value	Delta
Intangible Assets		60.257	-60.257
Deferred Acquisition Costs		16.946	-16.946
Partecipations	193.331	212.194	-18.863
Financial Investments	115.354.021	105.479.669	9.874.352
Deferred tax assets	1.214.100	27.778	1.186.322
Insurance and intermediaries receivables	43.397	43.397	
Cash and cash equivalents	1.763.813	1.763.813	

D.2 - Riserve Tecniche

Le Riserve Tecniche sono state valutate secondo i principi dell'art.77 della Direttiva Solvency II, il quale prevede che il valore delle riserve tecniche sia pari alla somma delle Best Estimate e del Risk Margin.

Al 31 dicembre 2016 il valore delle Riserve Tecniche per linea di business e per componente è:

(dati in milioni di euro)

Line of Business	BEL	Risk margin	Recoverables
Insurance with profit participation	100.248,71	415,21	-
Index-linked and unit-linked insurance	7.292,52	23,00	-
Other life insurance	-8,33	20,79	1,48
Health insurance (direct business)	-19,76	4,46	-12,01

Le Best Estimate sono comprensive delle Riserve per Somme da Pagare al 31 dicembre 2016.

Le Riserve Tecniche sono determinate per la quasi totalità del portafoglio con un approccio di tipo ALM (*Asset Liabilities Management*) avvalendosi di un applicativo specifico; per la valutazione della componente Best Estimate degli impegni della compagnia il modello è stato configurato per LoB ognuna con il proprio ammontare di attività e passività. Le proiezioni sono gestite a livello di singoli fondi. In particolare per le gestioni separate, in ottica ALM, vengono tenute in considerazione le interazioni dinamiche esistenti tra attività e passività, quali movimentazioni di gestione, viene determinata la rivalutazione delle prestazioni assicurative, vengono tenute in considerazione le management actions e simulate le strategie di investimento.

Per quanto riguarda la scelta delle management actions la Compagnia ha ritenuto opportuno non adottare nessuna azione che andasse a modificare la propria asset allocation preferendo mantenere un'asset allocation costante.
La parametrizzazione delle ipotesi a carattere finanziario è determinata coerentemente con i criteri di asset allocation definiti.
A differenza di quanto accade per le valutazioni in ambito real world, è necessario tenere conto del fatto che per le valutazioni in ottica Solvency II, si ipotizza un portafoglio con produzione chiusa e che le proiezioni avvengono in un ambiente risk neutral. Di conseguenza è necessario che i flussi degli attivi vengano abbattuti determinando una riduzione dei rendimenti.
I criteri di realizzo delle plusvalenze latenti negli attivi a copertura delle gestioni separate rappresentano il driver con maggiore impatto sul valore delle riserve tecniche. In queste valutazioni la gestione del portafoglio prevede che il realizzo delle plusvalenze traguardi un rendimento di gestione target (crediting).
Per quanto riguarda il portafoglio dei passivi, ai fini di una corretta valutazione come definito dagli art.17 e 18 del regolamento delegato (UE) 2015/35, sono state rilevate tutte le obbligazioni rientranti nei limiti del contratto e cancellate tutte quelle estinte, adempiute e scadute.
Nella valutazione delle Best Estimate sono state considerate tutte le obbligazioni del portafoglio in essere in particolare derivanti dalle forme tariffarie a premio unico, a premi annui, a premi unici ricorrenti, nonché dal versamento di premi aggiuntivi e dalle coperture monoannuali fino a scadenza.
Nella configurazione del modello le variabili sono parametrizzate in base a ipotesi che possano rappresentare al meglio il loro andamento futuro.
Nella proiezione dei cash flows, come definiti dall'art. 28 regolamento delegato (UE) 2015/35, in uscita sono stati considerati tutti gli impegni in termini di prestazioni e spese derivanti dal contratto attraverso la definizione di ipotesi che ne determinano il valore futuro.
In particolare possiamo definire tre tipologie di ipotesi:

- Demografiche: mortalità, longevità e invalidità;
- Finanziarie: tassi di rendimento degli attivi (deterministici *Risk neutral* e scenari stocastici), tassi di sconto e d'inflazione e ipotesi di volatilità degli strumenti finanziari;
- Non Finanziarie: riscatti, rinnovi, riduzioni, insolvenze, conversioni in rendita e spese.

Di seguito si descrivono i criteri metodologici impiegati per la definizioni delle principali ipotesi, che vengono periodicamente aggiornate sulla base di stime statistico-attuariali:

- **Ipotesi demografiche**

  Processo di individuazione della distribuzione di probabilità di decesso distinta per sesso e per età, differenziata per diversi sotto – collettivi di portafoglio e linee di prodotto:
  - Arco temporale di riferimento: 01.01.2010 (oltre 4 milioni di assicurati) al 31.12.2016 (oltre 6 milioni di assicurati)
  - Età comprese tra 18 e 95.

- Il tasso di mortalità per età viene ottenuto come rapporto tra il numero di decessi osservato ed il numero medio degli esposti al rischio, individuato con il metodo delle durate medie.
- Alla determinazione delle probabilità finali si giunge attraverso una ponderazione delle curve di mortalità osservate nei diversi anni ed attraverso uno *smoothing* con medie mobili sulle età.
- Infine, il risultato è rappresentato attraverso un opportuno sconto su le tavole di mortalità censuaria di riferimento per prodotto.

- **Ipotesi Finanziarie**

  La determinazione del rendimento degli attivi e la valutazione delle riserve tecniche vengono calcolati secondo i principi normativi vigenti (Atti Delegati 2015/35 del 10 ottobre 2014).
  In particolare si fa riferimento alle indicazioni fornite da EIOPA che prevedono l'utilizzo della struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (*risk – free*) con *Volatillity Adjustment*. Nella calibrazione dei modelli di generazione degli scenari la volatilità viene ricavata a seconda della tipologia degli *asset*, in particolare:
  - per gli *Equity*: EuroStoxx-50;
  - per i *Fixed income*: *cap and floor* e *swaption* ATM (volatilità di tipo normale).

  Nel corso dell'anno 2016 non si registrano cambiamenti significativi alle ipotesi finanziare utilizzate nel calcolo del delle riserve best estimate.

- **Ipotesi non Finanziarie**

  a. Processo di determinazione delle frequenze di riscatto distinta per diversi sotto – collettivi di portafoglio e linee di prodotto:
     - Il tasso di riscatto viene ottenuto come rapporto tra il numero di polizze riscattate e il numero di polizze esposte al rischio di riscatto all'inizio del periodo per ogni mese di generazione di polizza;
     - Le singole frequenze di riscatto mensili sono aggregate rispetto alle distinte annualità di polizza in modo da costituire un matrice a doppia entrata nella quale compaiono gli anni solari di emissione sulle colonne e gli anni di antidurata sulle righe;
     - A partire dalla matrice dei tassi annui, aggregando rispetto alle colonne, si ottiene il vettore dei tassi di riscatto per antidurata;
     - L'aggregazione viene eseguita attraverso medie pesate che assegnano maggior rilievo alle osservazioni complete e più recenti;
     - Il vettore finale è il risultato di uno *smoothing* meccanico ovvero veicolato da *expert judgment*, volto ad ottenere approssimazioni di 0,5%.
  b. Processo di determinazione delle frequenze di riscatto parziale:
     - L'osservazione del fenomeno è condotta per antidurata di polizza e per diverse linee di prodotto;

- Vengono calcolate, per ogni mese di generazione di polizza e per ogni mese di liquidazione, le frequenze di riscatto parziale come rapporto tra il numero dei riscatti parziali e il numero degli esposti al rischio all'inizio del periodo per ogni mese di generazione di polizza;
- Le singole frequenze sono aggregate rispetto alle distinte annualità di polizza, determinando una matrice a doppia entrata nella quale compaiono gli anni solari di emissione sulle colonne e gli anni di antidurata sulle righe;
- A partire dalla matrice dei tassi annui, aggregando rispetto alle colonne, si ottiene il vettore dei tassi di riscatto parziale per antidurata;
- L'aggregazione viene eseguita attraverso medie pesate che assegnano maggior rilievo alle osservazioni complete e più recenti;
- Viene determinato la quota media di capitale assicurato richiesta con il riscatto parziale per linea di prodotto come rapporto tra il riscatto parziale medio, osservato nel triennio 2013-2016, e il capitale assicurato medio all'interno dello stesso periodo di osservazione;
- La quota media di capitale, ottenuta nel punto precedente, viene applicata in relazione alle distinte linee di prodotto, a ciascuna frequenza di riscatto parziale in modo da ottenere, per antidurata, delle quote (percentuali) di capitale assicurato smontate per effetto del riscatto parziale.

c. Processo di determinazione delle frequenze di rinnovo per i prodotti a premio unico ricorrente:
   - L'analisi è eseguita sui collettivi: polizze FIP con frazionamento mensile e annuale, polizze della tipologia "Accumulo" aggregate per frazionamenti mensili e annuali;
   - Per mese di effetto della polizza e per antidurata si determinano i premi medi versati dai contraenti determinato come rapporto tra la somma dei premi versati per ciascuna generazione mensile ed il numero delle polizze presenti in portafoglio, relative a quella stessa generazione e ancora in essere a quell'antidurata;
   - Si determinano le frequenze grezze di rinnovo, date dal rapporto tra i premi medi successivi con gli adiacenti, che poi vengono aggregate sulle consecutive annualità di polizza e ponderate rispetto alla numerosità delle generazioni;
   - Il vettore finale è il risultato di uno *smoothing* meccanico ovvero veicolato da expert judgment;
   - Per i prodotti previdenziali, per ragioni di alimentazione del modello attuariale, si è provveduto a produrre un solo vettore di comportamento, ottenuto ponderando i distinti vettori ricavati dall'anali sulle polizze con frazionamento mensile ed annuale.

d. Nella proiezione dei flussi di cassa in entrata vengono considerati:
   - i premi ricorrenti futuri che si prevede di incassare sulla base dei contratti in essere al momento della valutazione del requisito di capitale;
   - i versamenti aggiuntivi, introdotti per la prima nella valutazione al 31/12/2016, il cui importo da proiettare è definito per famiglia di prodotto che poi il sistema valutativo proietta in funzione della numerosità del portafoglio in vigore negli anni di proiezione dove è ipotizzato valido il versamento di tali premi e in funzione di una eventuale percentuale di decadimento.

La metodologia per la determinazione dell'importo dei versamenti aggiuntivi, da caricare nell'applicativo Moses, si basa sull'osservazione per linee di prodotto caratteristiche e consta di tre fasi.

- Fase1: nell'orizzonte temporale 2014-2016 viene definito il valore medio dei versamenti aggiuntivi per prodotto.
- Fase 2: definizione delle frequenze dei versamenti aggiuntivi per prodotto.
- Fase 3: definizione dell'importo premio annuo per linee di prodotto caratteristiche.

Inoltre dall'analisi per generazione si è potuto ipotizzare una legge di decadenza per antidurata, per la quale al crescere dell'annualità di polizza decresce linearmente il flusso di versamenti aggiuntivi, fino ad annullarsi per l'antidurata 10.

L'inserimento dei versamenti aggiuntivi ha prodotto una diminuzione delle BEL da ricondursi alla diminuzione dei tassi di rendimento, per effetto della diluizione delle plusvalenze, compensata in parte da una maggiore integrazione della prestazione di minimo garantito agli assicurati (aumento del Time Value delle Opzioni e Garanzie).

e. Il processo di determinazione dei costi di funzionamento segue le linee guida della normativa; in particolare, si procede alla rilevazione analitica dei costi per natura da allocare poi ai vari macro-processi che caratterizzano l'attività operativa della Compagnia.

Nella valutazione delle ipotesi sottostanti il calcolo delle BEL, alcune sono state ritenute non significative in quanto il relativo fenomeno osservato o si manifesta sporadicamente nel tempo o risulta alla data di valutazione non rilevante in termini di volumi osservati.

In particolare sono non significative le ipotesi:

1. Ipotesi di invalidità LTC;
2. Ipotesi di differimento della scadenza;
3. Ipotesi di conversione in rendita di prodotti non pensionistici;
4. Ipotesi di *switch*.

Nella proiezione dei flussi di cassa, usati nella determinazione del valore delle Best Estimate, le polizze in vigore al momento della valutazione vengono accorpate in Model Point seguendo un raggruppamento omogeneo per tipologia di rischio (per codice prodotto) riuscendo in tal modo a scorporare e gestire le garanzie presenti nei contratti assicurativi. Per le polizze di tipo Multiramo le garanzie di Ramo I e Ramo III vengono gestite e valutate separatamente. Per la generazione dei Model Point sono state effettuate specifiche analisi volte alla determinazione di un set di aggregazione ottimale al fine della riproduzione del valore della Best Estimate (rispetto al valore Best Estimate dato dalla valutazione polizza per polizza), di

numerosità dei Model Point e di riduzione dell'errore di approssimazione. Il calcolo delle Best Estimate si effettua seguendo un approccio di tipo stocastico così da poter valutare il valore temporale delle opzioni (riscatti, rinnovi, riduzioni, insolvenze…) e delle garanzie (per esempio garanzia finanziaria di minimo garantito fissato in tariffa) incluse nelle polizze assicurative in vigore al momento della valutazione come definito all'art.32 del regolamento delegato (UE) 2015/35.

Con l'approccio stocastico si proietta il portafoglio dei passivi in funzione di un set di scenari economici opportunamente generati a partire dalla curva dei tassi di interesse priva di rischio valida alla data di valutazione sotto ipotesi di volatilità, determinate in accordo con le condizioni di mercato alla data.

Le curve dei tassi nominali utilizzate nel processo di generazione alla data di valutazione coincidono con quelle fornite da EIOPA. Tali curve includono le seguenti correzioni: *credit risk adjustment* e *volatility adjustment*.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità produce sulle Riserve Tecniche il seguente impatto:

(dati in milioni di euro)

Line of Business	TP (con VA)	TP (no VA)	differenza
Insurance with profit participation	100.663,92	101.210,09	- 546,18
Index-linked and unit-linked insurance	7.315,53	7.320,90	- 5,37
Other life insurance	12,46	12,39	0,07
Health insurance (direct business)	- 15,30	- 15,10	- 0,21

Il modello valutativo adottato dalla Compagnia proietta i flussi di cassa con un approccio di tipo *run-off* ovvero fino ad estinzione completa del portafoglio dei passivi su un orizzonte temporale fissato per ipotesi pari a 40 anni. Per tener conto all'interno della Best Estimate dei contratti ancora in vigore all'ultima data di proiezione viene incluso nella stessa il *terminal value* (Riserva totale alla data di fine proiezione attualizzata in zero).

Per ogni set di risultati prodotti, viene validata la *market consistency* dei *cashflow* (attivi e passivi) tramite i test di verifica *Leakage* e di Martingala, previa calibrazione degli attivi al valore iniziale di mercato coerentemente con la struttura per scadenza dei tassi d'interesse *Risk Neutral*, presupponendo l'assenza di arbitraggio.

I flussi di cassa sono stati considerati senza deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione; tale ammontare viene calcolato esternamente al modello ed è pari al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa in uscita ed in entrata in riferimento alle poste oggetto del trattato riassicurativo. Tale valore indicante gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione viene successivamente aggiustato in funzione della probabilità di default della controparte riassicurativa.

Si segnala che data la non significatività del business delle coperture TCM e LTC collettive per esse la riassicurazione non viene considerata nelle valutazioni delle relative Best estimate.

Gli importi recuperabili al 31 dicembre 2016 esprimono un saldo negativo che tiene conto delle metodologie previste dalla normativa Solvency II. Di seguito vengono riportati i dati per LoB:

(dati in milioni di euro)

Line of Business	Recoverables
Insurance with profit participation	-
Index-linked and unit-linked insurance	-
Other life insurance	1,48
Health insurance (direct business)	- 12,01

Per il calcolo del **Margine di Rischio** al 31 Dicembre 2016, è stata utilizzata una metodologia semplificata per la proiezione futura del requisito patrimoniale di solvibilità così come previsto dal comma 2, articolo 60 del Regolamento IVASS n.18/2016. In particolare la Compagnia si è orientata verso il metodo di gerarchia 2 proposto nell'Allegato 4 del Regolamento sopracitato.

Tale semplificazione proietta il requisito patrimoniale di solvibilità di cui all'articolo 58, lettera a), degli Atti Delegati, per ogni anno futuro utilizzando, il rapporto tra la migliore stima nell'anno futuro e la miglior stima alla data di valutazione.

La Compagnia ritiene che tale metodo, basato sul *run-off* delle obbligazioni al netto della riassicurazione, rifletta, secondo quanto previsto dal principio di proporzionalità, in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità dei rischi sottostanti e gli impegni assunti dall'impresa di riferimento, di cui all'articolo 38 degli Atti delegati.

Il metodo di gerarchia 2 proposto nell'Allegato 4 al Regolamento IVASS n. 18/2016 si basa sull'ipotesi che il SCR futuro sia proporzionale alla migliore stima delle riserve tecniche, per ogni anno di riferimento. Il fattore di proporzionalità è dato dal rapporto tra l'attuale SCR e l'attuale migliore stima delle riserve tecniche.

Il requisito di capitale viene ricalcolato dalla compagnia considerando l'Operational Risk e i moduli rischio relativi al *Life Underwriting Risk*, *Health Underwriting Risk* e il *Counterparty Default Risk* al netto delle esposizioni diverse da quelle in confronto dei riassicuratori.

Il requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa di riferimento è stato proiettato nel modo seguente:

$$SCR\ Ref.Undertaking\ (t) = SCR\ Ref.Undertaking\ (0) \times \frac{BE\ Net\ (t)}{BE\ Net\ (0)}\ \ con\ t = 1,2,3, \ldots.$$

dove:

a. $SCR\ Ref.Undertaking\ (t)$ rappresenta il SCR calcolato al tempo t≥0 per il portafoglio delle obbligazioni di assicurazione dell'impresa di riferimento di cui all'art. 38 degli Atti delegati;

b. $BE\ Net\ (t)$ rappresenta la migliore stima delle riserve tecniche al netto della riassicurazione valutata al tempo t≥0 per il portafoglio delle obbligazioni di assicurazione dell'impresa di riferimento di cui all'art. 38 degli Atti delegati.

Il margine di rischio per il complesso del portafoglio di obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione è stato calcolato applicando la seguente formula:

$$RM = CoC \times \sum_{t\geq 0} \frac{SCR\ Ref.Undertaking.(t)}{(1 + r(t+1))^{t+1}}$$

dove:

a) CoC rappresenta il tasso del costo del capitale (6%);

b) SCR Ref.Undertaking rappresenta il requisito patrimoniale di solvibilità dell'Impresa di riferimento di cui all'articolo 38 degli Atti delegati, dopo t anni;

c) $r(t+1)$ rappresenta il tasso di interesse privo di rischio di base per la scadenza di t +1 anni.

Il Margine di Rischio viene calcolato sulla base dei flussi determinati dal modello con una proiezione che non considera il *Volatility adjustment* tra le ipotesi finanziarie.

Nel processo di implementazione e stima dei parametri del modello viene tenuta in considerazione la significatività degli errori che eventuali approssimazioni possono comportare.

Esistono una serie di fonti di incertezza che possono essere riassunte nei seguenti paragrafi.

Incertezza di processo relativa ai *cash – flow*: è possibile associare un certo livello di incertezza ai parametri, alle ipotesi, al modello di calcolo e agli strumenti finanziari utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche che cercano di replicare i flussi futuri di cassa in entrata ed in uscita ed, in particolare, il timing con cui vengono stimati. La piattaforma di calcolo MoSes ipotizza che gli incassi relativi ai premi avvengano ad inizio mese, che le uscite per sinistro e riscatto avvengano a metà mese e che le scadenze avvengano a fine mese.

In merito alle ipotesi non economiche (mortalità, riscatti e spese), essendo determinate su serie storiche, non sempre riflettono l'effettivo comportamento del portafoglio e possono differire da quelle empiricamente verificate.

Incertezze relative alle approssimazioni adottate: Il modello di calcolo presenta delle semplificazioni laddove il management della compagnia ha ritenuto la modellazione di determinate componenti onerosa e poco significativa:

- Model Point: il set ottimale dei Model Point viene determinato in considerazione del *trade–off* tra la accuratezza degli accorpamenti e la numerosità dei Model Point che determina il tempo di elaborazione del motore di calcolo. Ulteriormente, la bontà degli accorpamenti viene confrontata con i risultati deterministici per singola polizza con lo scopo di verificare i discostamenti in termini di risultato

Incertezza di modello: per la valutazione delle riserve tecniche la compagnia segue un approccio stocastico attraverso le simulazione di scenari con il metodo di Monte Carlo. La *market – consistency* del modello viene verificata tramite i test di *leakage* e martingala i quali danno una misura di bontà della non convergenza degli scenari.

Incertezza relativa a *historical data*: la base dati con cui vengono calcolati gli stimatori propedeutici alle proiezioni attuariali, non è sempre sufficiente ai fini del calcolo di stimatori di massima verosimiglianza. La valutazione delle riserve tecniche richiede la raccolta, la classificazione e il raggruppamento di informazioni qualitative ed in particolare quantitative.

Si riportano di seguito i metodi di valutazione adottati nella valutazione delle riserve tecniche secondo i principi *Local GAAP*:

- Le riserve tecniche del lavoro diretto sono determinate, polizza per polizza, al lordo delle cessioni in riassicurazione e sulla base del principio dell'equivalenza attuariale delle obbligazioni assunte dalla Società, nel rispetto degli articoli 25. 26. 27. 28. 29 e 30 del Regolamento ISVAP n. 21/2008 emanato ai sensi dell'articolo 36. comma 1 del D.Lgs. 209/2005 e successive integrazioni;
- Le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati sono calcolate tenendo opportunamente conto delle disposizioni contenute negli articoli 53 e 54 del Regolamento ISVAP n. 21/2008;
- La riserva aggiuntiva per sfasamento temporale dei rendimenti, costituita a fronte dei contratti facenti capo alle gestioni separate per cui ne ricorrono i presupposti, è calcolata ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento ISVAP n. 21/2008;
- Le riserve per spese future sono determinate ai sensi degli articoli 31. 33 e 34 del Regolamento ISVAP n. 21/2008;

- Le riserve per somme da pagare sono determinate in ragione delle somme che risultano necessarie per far fronte al pagamento delle prestazioni dovute per sinistri, riscatti e scadenze, in conformità a quanto previsto dall'articolo 36 comma 3 del D.Lgs. 209/2005;
- Le riserve relative al lavoro ceduto sono calcolate coerentemente ai criteri adottati per il lavoro diretto.

L'importo delle riserve tecniche valutate nei due metodi di valutazione sono:

(dati in milioni di euro)

	valore SII	valore Local GAAP	differenza
Riserve Tecniche	107.976,60	104.253,79	3.722,82

D.3 Altre Passività

Di seguito si riporta, per le voci maggiormente significative, iscritte tra le passività, l'ammontare al 31 dicembre 2016 calcolato secondo i criteri Solvency II confrontato con il valore iscritto nel bilancio *Local GAAP.*

Prestiti subordinati (1.032.067 migliaia di Euro)

I prestiti subordinati, pari a 1.032.067 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016, si riferiscono a:

- 797.007 migliaia di Euro relativi al valore di mercato di un prestito subordinato obbligazionario emesso dalla Compagnia nel mese di maggio 2014 comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati sul prestito e del disaggio d'emissione;
- 235.060 migliaia di Euro al valore di mercato di un prestito subordinato, contratto da Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane, comprensivo anch'esso del rateo per gli interessi passivi maturati (regolati interamente a condizioni di mercato).

Passività potenziali (11.187 migliaia di Euro)

Le passività potenziali sono iscritte a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. All'interno di tale voce trovano rappresentazione le passività definite e disciplinate dallo IAS 37 e determinate quindi secondo quanto stabilito dal citato principio.

Gli accantonamenti vengono iscritti nel momento in cui la Compagnia ha un'obbligazione attuale conseguente al risultato di un evento passato ed è probabile che verrà richiesto di adempiere a tale obbligazione.

Le passività potenziali alla fine del 2016 ammontano complessivamente a 11.187 migliaia di Euro e si riferiscono principalmente a contenzioso legale e fiscale afferente a polizze.

Obbligazioni di prestazioni pensionistiche (1.811 migliaia di Euro)

Nella voce risultano rilevati gli importi relativi al trattamento di fine rapporto per un valore complessivo alla fine del 2016 pari a 1.811 migliaia di Euro. Tali importi sono stati determinati adottando i criteri previsti dello IAS 19.

Imposte differite passive (3.038.243 migliaia di Euro)

Le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori *Local GAAP*, applicando l'aliquota IRES + IRAP (30,82%). Per effetto delle regole di valutazione previste ai sensi della normativa Solvency II, la voce "*Deferred Tax Liabilities*" si attesta su un valore complessivo pari a 3.038.243 migliaia di Euro, pressoché esclusivamente attribuibile alle imposte differite appostate sulle variazioni di valore degli strumenti finanziari, in applicazione dei criteri di valutazione Solvency II.

Differenza tra la valutazione secondo i principi Solvency II e quelli di bilancio

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei differenti criteri di valutazione adottati per la valutazione delle passività ai fini del bilancio Solvency II e del bilancio *Local GAAP*:

Lialiblities	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione Local GAAP
Contingent liabilities	Per le passività rilevanti si applica la valutazione ai sensi dello **IAS 37** - *Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*	La valutazione avviene ai sensi del Principio Contabile **OIC 31**. In particolare viene effettuato un accantonamento per rischi e oneri che sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data della sopravvenienza.
Pension benefit obligations	Importo determinato secondo lo **IAS 19**.	Il TFR è calcolato in modo analitico per ciascun dipendente in base all'art. 5 della **Legge 297 del 1982**, nonché nel rispetto della riforma del TFR di cui al **D.Lgs. 252/2005** e successive modifiche.
Deferred tax liabilities	Le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP. L'effetto fiscale è	Le passività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le passività per imposte differite passive non sono contabilizzate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga
Insurance and intermediaries payables	I debiti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile estinzione	I debiti sono esposti al loro valore nominale
Subordinated liabilities	L'iscrizione in bilancio avviene al *fair value* osservato, comprensivo del rateo per interessi maturati.	Le passività subordinate sono iscritte al valore nominale.

L'applicazione dei criteri valutazione Solvency II alle passività del *Market Value Balance Sheet* ha comportato le seguenti differenze di valutazione rispetto ai criteri *Local GAAP*:

(dati in migliaia di Euro)

Lialiblities	Solvency II value	Statutory Account Value	Delta
Contingent liabilities	11.187	11.187	
Pension benefit obligations	1.811	1.692	120
Deferred tax liabilities	3.038.243	780	3.037.462
Insurance and intermediaries payables	130.416	130.416	
Subordinated liabilities	1.032.067	1.010.383	21.684

D.4 Metodi Alternativi di Valutazione

La Compagnia non utilizza metodi alternativi di valutazione rispetto a quanto già descritto in precedenza.

D.5 Altre Informazioni

Uso di stime

Per la redazione dei dati annuali è richiesta l'applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nelle relazioni sulla solvibilità e condizione finanziaria precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Infine, si ricorda che la complessa ed articolata normativa Solvency II è entrata in vigore in Italia soltanto a partire dall'esercizio 2016 e, pertanto, il Management della Compagnia monitorerà con particolare attenzione la relativa prossima evoluzione normativa ed interpretativa, nonché le migliori prassi di mercato che si renderanno progressivamente disponibili, valutandone i conseguenti eventuali effetti sulle stime e sull'informativa contenute nelle future Relazioni sulla solvibilità e condizione finanziaria.

E - Gestione del Capitale

E.1 Fondi Propri

I fondi propri della Compagnia sono dati esclusivamente dai fondi propri di base (*basic own funds*) non avendo la Società fondi propri accessori (*ancillary own funds*)[11].

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE. Non risultano in portafoglio azioni proprie detenute dalla Compagnia.

I fondi propri di base della Compagnia ammontano complessivamente a 8.062.958 migliaia di Euro e sono composti da:

- Capitale sociale *Local GAAP* per Euro 1.216.608 migliaia di Euro;
- *Reconciliation Reserve* pari ad Euro 5.827.920 migliaia di Euro;
- Prestiti subordinati per Euro 1.018.430 migliaia di Euro.

L'ammontare dei fondi propri disponibile per la copertura del requisito di capitale è stato successivamente classificato per livello sulla base della qualità dei singoli elementi degli *Own Funds* (*tiering*).

(dati in migliaia di Euro)

BASIC own funds	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 2
Ordinary share capital (gross of own shares)	1.216.608	1.216.608	
Share premium account related to ordinary share capital			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings			
Subordinated mutual members accounts			
Surplus funds			
Preferences Shares			
Share premium account related to preference shares			
Reconciliation reserve	5.827.920	5.827.920	
Subordinated liabilities	1.018.430		1.018.430
An amount equal to the value of net deferred tax assets			
Other Items approvede by supervisory authority as basic own funds not specified above			
Total available own funds to meet the SCR	**8.062.958**	**7.044.528**	**1.018.430**

[11] In riferimento al punto a) della Normativa in cui si chiedono "informazioni sulle condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri detenuti dall'impresa"

I fondi propri della Compagnia rispettano interamente le condizioni di ammissibilità ("*eligibility*") per la copertura del SCR poiché rispettano quanto stabilito dall'articolo 82 del citato Regolamento Delegato, in particolare gli *eligible* sono costituiti esclusivamente TIER 1 e TIER 2.
L'importo dei fondi propri disponibili, come riportato nella tabella seguente, a copertura del SCR e del MCR ammonta quindi in conseguenza di quanto sopra riportato a 8.062.958 migliaia di Euro, mentre l'importo dei fondi propri *eligible* a copertura del SCR alla fine del 2016 risulta pari a 8.062.958 migliaia di Euro mentre l'importo a copertura del MCR risulta pari a 7.290.685 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

BASIC own funds -Tier	Total	Tier1 -unrestricted	Tier 2
Total available own funds to meet the SCR	8.062.958	7.044.528	1.018.430
Total available own funds to meet the MCR	8.062.958	7.044.528	1.018.430
Total eligible own funds to meet the SCR	8.062.958	7.044.528	1.018.430
Total eligible own funds to meet the MCR	7.290.865	7.044.528	246.337

In relazione a quanto sopra esposto, il SCR ratio risulta pari alla fine del 2016 al 294,58% e il MCR ratio risulta pari al 591,94%.

(dati in migliaia di Euro)

Coverage Ratio	Total
SCR	2.737.076
MCR	1.231.684
Ratio of Eligible own funds to SCR	294,58%
Ratio of Eligible own funds to MCR	591,94%

Differenze tra il patrimonio netto e i fondi propri della compagnia
La differenza tra Patrimonio Local GAAP e il Patrimonio netto Solvency II di Poste Vita SpA è sintetizzata nel seguente prospetto:

(dati in migliaia di Euro)

Available Funds	Amount
Ordinary share capital (gross of own shares) **(A)**	1.216.608
Retained earnings - Reconciliation Reserve **(B)**	1.683.987
Patrimonio Netto Local GAAP	**2.900.595**
Reconciliation reserve base **(C)**	4.143.932
Total Reconciliation reserve (B+C)	**5.827.920**
Subordinated liabilities **(D)**	1.018.430
Total basic own funds (A+B+C+D)	**8.062.958**
Forseeable dividends and distributions - Tier 1	

L'Assemblea dei Soci di Poste Vita SpA, in data 14 dicembre 2016 ha approvato la distribuzione, in favore del socio unico Poste Italiane SpA, di dividendi a valere sulle riserve di utili cumulate per un

importo pari a Euro 340 milioni; attualmente non sono state deliberate ulteriori distribuzioni di dividendi. La differenza tra Patrimonio Netto *Local GAAP* e *Excess of Assets over Liabilities* Solvency II pari ad Euro 4.143.932 migliaia di Euro è costituto dalla riserva di riconciliazione base. Tale riserva è rappresentativa dell'effetto generato dalla differente valutazione effettuata secondo i principi utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio rispetto alla valutazione basata sulle regole Solvency II.
Di seguito si riporta un dettaglio della riserva di riconciliazione, attraverso la ricostruzione analitica degli effetti valutativi dell'applicazione dei principi Solvency II sulle poste attive e passive del *Market Value Balance Sheet*:

(dati in migliaia di Euro)

Adjustment	Amount
Assets	
Deferred acquisition costs	-60.257
Intangible assets	-16.946
Investments	9.855.490
Reinsurance recoverables	-43.598
Deferred tax assets	1.191.322
Other	1
Total Adj Assets	**10.926.013**
Liabilities	
Technical provisions	3.722.815
Pension benefit obligations	120
Deferred tax liabilities	3.037.462
Subordinated liabilities	21.684
Total Adj Liabilities	**6.782.081**
Reconciliation Reserve base	4.143.932
Retained earnings - Reconciliation Reserve	1.683.987
Total Reconciliation reserve	**5.827.920**

Variazioni dei fondi propri rilevate nel periodo

L'ammontare dei fondi propri della Compagnia ammonta al 31 dicembre 2016 a 8.062.958 migliaia di Euro con un incremento di 828.009 migliaia di Euro rispetto al dato di inizio anno. Le variazioni intervenute nel periodo attengono esclusivamente: i) all'utile di periodo pari a 329.700 migliaia di Euro; ii) alla distribuzione di riserve all'azionista Poste Italiane per complessivi 340.000 migliaia di Euro, in esecuzione della delibera assembleare del 14 dicembre 2016 e iii) all'incremento della riserva di riconciliazione per 1.057.603 migliaia di Euro e iv) alla riduzione dei prestiti subordinati per effetto principalmente del rimborso di due tranche del prestito contratto con la Capogruppo per complessivi 200.000 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

Own funds	Solvency II value 2016	Solvency II value 2015	delta
Ordinary share capital (gross of own shares)	1.216.608	1.216.608	-
Retained earnings and net result of period	1.683.987	1.694.287	-10.300
Reconciliation Reserve base	4.143.932	3.086.329	1.057.603
Subordinated liabilities	1.018.430	1.237.725	-219.295
Total	**8.062.958**	7.234.949	828.009

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

Si riporta di seguito la composizione del capitale richiesto (SCR) di Poste Vita derivante dall'applicazione della *formula standard* al 31 dicembre 2016 in conformità con la direttiva 2009/138/CE e con i criteri previsti dagli Atti Delegati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale Europea[12].

Si evidenzia che la Compagnia non utilizza calcoli semplificati per la determinazione di nessuno dei sotto moduli di rischio.

Poste Vita - Composizione SCR	31/12/2016
Market risk	2.366
Counterparty default risk	138
Life underwriting risk	979
Health underwriting risk	6
Non-life underwriting risk	0
Diversification	-638
Intangible asset risk	0
Basic Solvency Capital Requirement	**2.824**
Total capital requirement for operational risk	777
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-864
Solvency capital requirement	**2.737**

Dati in milioni di euro

[12] Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea e successive modificazioni

Si riportano di seguito i dettagli della composizione dell'SCR *Market* e del SCR *Underwriting* al 31 dicembre 2016:

Poste Vita - Composizione SCR Market	**31/12/2016**
Interest rate risk	419
Equity risk	364
Property risk	53
Spread risk	1.766
Market risk concentrations	52
Currency risk	115
Diversification within market risk module	-404
Total market risk	**2.366**

Dati in milioni di euro

Poste Vita - Composizione SCR Life underwriting	**31/12/2016**
Mortality risk	26
Longevity risk	46
Disability-morbidity risk	0
Lapse risk	883
Life expense risk	139
Revision risk	0
Life catastrophe risk	16
Diversification within module	-131
Total capital requirement for life undrewriting risk	**979**

Dati in milioni di euro

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) di Poste Vita, viene determinato secondo l'Articolo 248 degli Atti Delegati, ed ammonta al 31 dicembre 2016 a circa 1.231 milioni di euro.
La componente che determina il requisito è il requisito patrimoniale minimo combinato (MCR *combined*) pari al 45% del requisito patrimoniale di solvibilità vita (SCR).

Poste Vita - Composizione Minimum Capital Requirement	**31/12/2016**
Linear MCR	3.117
SCR	2.737
MCR cap	1.231
MCR floor	684
Combined MCR	1.231
Absolute floor of the MCR	3
Minimum Capital Requirement	**1.231**

Dati in milioni di euro

La Compagnia determina il requisito patrimoniale minimo (*Minimum Capital Requirement*) coerentemente con quanto previsto dall'art. 248 degli Atti Delegati. I principali input utilizzati nel calcolo del requisito patrimoniale minimo sono:

- la miglior stima delle riserve tecniche al netto degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione suddivise per aree di attività e con una soglia minima pari a zero;
- l'importo complessivo dei capitali a rischio (Art. 251 degli Atti Delegati);
- il requisito patrimoniale di solvibilità;
- il minimo assoluto del requisito patrimoniale minimo determinato secondo l'articolo 253 comma 2 degli Atti Delegati.

Il profilo di rischio della compagnia resterà sostanzialmente stabile negli anni futuri del piano, confermando la prevalenza dei rischi di mercato e dei rischi di sottoscrizione.
In ragione dei volumi di nuova produzione a piano il requisito patrimoniale è destinato ad aumentare nell'orizzonte del piano strategico. Lo stesso andamento si registra per il *Minimum Capital Requirement (MCR).*

Le LAC DT vengono stimate utilizzando un'aliquota fiscale media unica pari al 31 dicembre 2016 al 24% applicata alla perdita istantanea di importo uguale alla somma dei seguenti elementi:

- il requisito patrimoniale di solvibilità di base;

- l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche;
- il requisito patrimoniale per il rischio operativo al 31 dicembre 2016 sono pari a circa 861 milioni di euro.

Poste Vita ha valutato l'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive coerentemente quanto previsto dal Regolamento n 35 IVASS.

E.3 Utilizzo del Sottomodulo del Rischio Azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Alla data del 31 dicembre 2016 tale fattispecie non risulta applicabile per la Compagnia.

E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno Utilizzato

Alla data del 31 dicembre 2016 tale fattispecie non risulta applicabile per la Compagnia.

E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e Inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

Alla data del 31 dicembre 2016 tale fattispecie non risulta applicabile per la Compagnia.

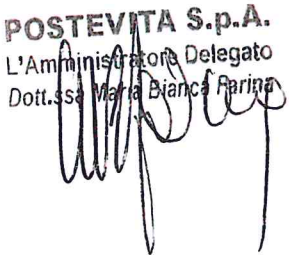
E.6 Altre Informazioni

Alla data del 31 dicembre 2016 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

F – Allegati

A corredo della presente Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria, si riportano i seguenti *Quantitative Reporting Templates*:

- S.02.01.02 *Balance sheet*
- S.05.01.02 *Premiums, claims and expenses by Line of Business*
- S.12.01.02 *Life and Health SLT Technical Provisions*
- S.22.01.21 *Impact of LTG Measures and Transitionals*
- S.23.01.01 *Own Funds*
- S.25.01.21 *Solvency Capital Requirement - only SF*
- S.28.02.01 *Minimum Capital Requirement - both Life and NL insurance activity*



Balance sheet

Entity: **PV - Poste Vita**
Scenario: **2016SOL2**
Period: **Annual**
Currency: **EUR - Euro**

Balance Sheet

		Solvency II value
		C0010
Assets		
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	1.214.100
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	7.640
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**R0070**	**108.573.601**
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	193.331
Equities	*R0100*	*15.775*
Equities - listed	R0110	15.478
Equities - unlisted	R0120	297
Bonds	*R0130*	*92.855.932*
Government Bonds	R0140	73.133.921
Corporate Bonds	R0150	19.096.486
Structured notes	R0160	551.323
Collateralised securities	R0170	74.202
Collective Investments Undertakings	R0180	15.508.562
Derivatives	R0190	0
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	6.973.752
Loans and mortgages	**R0230**	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	**R0270**	**-10.529**
Non-life and health similar to non-life	R0280	
Non-life excluding health	R0290	
Health similar to non-life	R0300	
linked	R0310	-10.529
Health similar to life	R0320	-12.011
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	1.482
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	43.397
Reinsurance receivables	R0370	2.839
Receivables (trade, not insurance)	R0380	12.429
Own shares (held directly)	R0390	
paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	1.312.925

05

POSTE VITA S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Dott.ssa Maria Bianca Farina

Balance sheet

Entity: **PV - Poste Vita**
Scenario: **2016SOL2**
Period: **Annual**
Currency: **EUR - Euro**

Balance Sheet

Any other assets, not elsewhere shown	R0420	1.763.813
Total assets	**R0500**	**119.893.968**

Liabilities

Technical provisions - non-life	**R0510**	
Technical provisions - non-life (excluding health)	**R0520**	
TP calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	
Risk margin	R0550	
Technical provisions - health (similar to non-life)	**R0560**	
TP calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	
Risk margin	R0590	
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	**R0600**	**100.661.076**
Technical provisions - health (similar to life)	**R0610**	**-15.301**
TP calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	-19.756
Risk margin	R0640	4.455
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	**R0650**	**100.676.377**
TP calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	100.240.381
Risk margin	R0680	435.996
TP - index-linked and unit-linked	**R0690**	**7.315.528**
TP calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	7.292.524
Risk margin	R0720	23.003
Contingent liabilities	R0740	11.187
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	1.811
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	3.038.243
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	130.416
Reinsurance payables	R0830	6.335
Payables (trade, not insurance)	R0840	41.314
Subordinated liabilities	**R0850**	1.032.067
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	13.637
Subordinated liabilities in BOF	R0870	1.018.430
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	611.464
Total liabilities	**R0900**	**112.849.440**

Excess of assets over liabilities	**R1000**	**7.044.528**

Premiums, claims and expenses by line of business

Entity: **PV - Poste Vita**
Scenario: **2016 Solvency 2 - Pillar III**
Period: **Annual**
Category: **Solvency II: Statutory Account**
Currency: **EUR - Euro**

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premiums written										
Gross	R1410	11.206	19.290.043	474.635	44.326					**19.820.210**
Reinsurers' share	R1420	3.304			13.461					**16.765**
Net	**R1500**	**7.902**	**19.290.043**	**474.635**	**30.865**					**19.803.445**
Premiums earned										
Gross	R1510	11.206	19.290.043	474.635	44.326					**19.820.210**
Reinsurers' share	R1520	3.304			13.461					**16.765**
Net	**R1600**	**7.902**	**19.290.043**	**474.635**	**30.865**					**19.803.445**
Claims incurred										
Gross	R1610	1.790	7.617.571	983.371	27.912					**8.630.645**
Reinsurers' share	R1620	21			7.258					**7.279**
Net	**R1700**	**1.769**	**7.617.571**	**983.371**	**20.655**					**8.623.365**
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710	4.711	14.318.149	-322.844	8.506					**14.008.522**
Reinsurers' share	R1720	563			2.232					**2.795**
Net	**R1800**	**4.148**	**14.318.149**	**-322.844**	**6.274**					**14.005.727**
Expenses incurred	**R1900**	**202**	**514.130**	**24.915**	**8.207**					**547.454**
Other expenses	**R2500**									
Total expenses	**R2600**									**547.454**

Life and Health SLT Technical Provisions - Best Estimate

Entity: **PV - Poste Vita**
Scenario: **2016 Solvency 2 - Pillar III**
Period: **Annual**
Category: **Default Original Amount**
Currency: **EUR - Euro**

Life and Health SLT Technical Provisions

		Health insurance (direct business)									
		Contracts with options or guarantees	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Health similar to life insurance)		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Health reinsurance (reinsurance accepted)	Total (Health similar to life insurance)
		C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Technical provisions calculated as a whole	**R0010**				**0**						**0**
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020				**0**						**0**
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM											
Best Estimate											
Gross Best Estimate	**R0030**	-8.326			**107.532.905**			-19.756			**-19.756**
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080	1.482			**1.482**			-12.011			**-12.011**
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re	R0090	**-9.808**			**107.531.423**			**-7.746**			**-7.746**
Risk Margin	**R0100**				**459.000**	4.455					**4.455**
Amount of the transitional on Technical Provisions											
Technical Provisions calculated as a whole	R0110				**0**						**0**
Best estimate	R0120				**0**						**0**
Risk margin	R0130				**0**						**0**
Technical provisions - total	**R0200**				**107.991.905**	**-15.301**					**-15.301**

Life and Health SLT Technical Provisions - Best Estimate

Entity: **PV - Poste Vita**
Scenario: **2016 Solvency 2 - Pillar III**
Period: **Annual**
Category: **Default Original Amount**
Currency: **EUR - Euro**

Life and Health SLT Technical Provisions

		Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance	
				Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees		Contracts without options and guarantees
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
Technical provisions calculated as a whole	**R0010**						
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020						
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM							
Best Estimate							
Gross Best Estimate	**R0030**	100.248.707			7.292.524		
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080						
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re	R0090	**100.248.707**			**7.292.524**		
Risk Margin	**R0100**	415.209	23.003			**20.788**	
Amount of the transitional on Technical Provisions							
Technical Provisions calculated as a whole	R0110						
Best estimate	R0120						
Risk margin	R0130						
Technical provisions - total	**R0200**	**100.663.916**	**7.315.528**			**12.462**	

Impact of long term guarantees measures and transitionals

Entity: **PV - Poste Vita**
Scenario: **2016 Solvency 2 - Pillar III**
Period: **Annual**
Category: **Default Original Amount**
Currency: **EUR - Euro**

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set	Impact of matching adjustment set to
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	107.976.604	0		551.684	
Basic own funds	R0020	8.062.958	0		-381.655	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	8.062.958	0		-381.655	
Solvency Capital Requirement	R0090	2.737.076	0		29.393	
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	7.290.865	0		-378.955	
Minimum Capital Requirement	R0110	1.231.684	0		13.227	

Own funds

Entity: PV - Poste Vita
Scenario: 2016 Solvency 2 - Pillar III
Period: Annual
Category: Default Original Amount
Currency: EUR - Euro

Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	1.216.608	1.216.608			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	5.827.920	5.827.920			
Subordinated liabilities	R0140	1.018.430			1.018.430	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	**R0290**	8.062.958	7.044.528		1.018.430	

Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	**R0400**					

Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	**R0500**	8.062.958	7.044.528		1.018.430	
Total available own funds to meet the MCR	**R0510**	8.062.958	7.044.528		1.018.430	
Total eligible own funds to meet the SCR	**R0540**	8.062.958	7.044.528		1.018.430	
Total eligible own funds to meet the MCR	**R0550**	7.290.865	7.044.528		246.337	
SCR	**R0580**	2.737.076				
MCR	**R0600**	1.231.684				
Ratio of Eligible own funds to SCR	**R0620**	294,58%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	**R0640**	591,94%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	7.044.528
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
Foreseeable dividends, distributions and charges	**R0720**	
Other basic own fund items	**R0730**	1.216.608
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	**R0740**	
Reconciliation reserve	**R0760**	5.827.920
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	**R0770**	655.834
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	**R0780**	
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	**R0790**	655.834

POSTEVITA S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Dott.ssa Maria Bianca Farina

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Entity: **PV - Poste Vita**
Scenario: **2016 Solvency 2 - Pillar III**
Period: **Annual**
Category: **Solvency II: Solo Purpose**
Currency: **EUR - Euro**

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP
		C0110	C0080
Market risk	R0010	4.873.541	
Counterparty default risk	R0020	138.428	
Life underwriting risk	R0030	899.714	
Health underwriting risk	R0040	6.291	
Non-life underwriting risk	R0050		
Diversification	R0060	-703.507	
Intangible asset risk	R0070		
Basic Solvency Capital Requirement	**R0100**	**5.214.467**	

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	777.083
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-2.390.135
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-864.340
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	2.737.076
Capital add-on already set	**R0210**	
Solvency capital requirement	R0220	2.737.076
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity - Public Disclosure

Entity: **PV - Poste Vita**
Scenario: **2016 Solvency 2 - Pillar III**
Period: **Annual**
Category: **Solvency II: Solo Purpose**
Currency: **EUR - Euro**

Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

		Non-life activities	Life activities
		C0010	C0020
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	**R0010**		

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0030	C0040	C0050	C0060
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020				
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030				
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040				
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050				
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060				
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070				
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080				
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090				
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100				
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110				
Assistance and proportional reinsurance	R0120				
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130				
Non-proportional health reinsurance	R0140				
Non-proportional casualty reinsurance	R0150				
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160				
Non-proportional property reinsurance	R0170				

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210			92.987.115	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220			7.261.592	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230			7.292.524	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240				
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250				4.551.884

		Non-life activities	Life activities
		C0070	C0080
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	**R0200**		3.117.154

Overall MCR calculation		C0130
Linear MCR	R0300	3.117.154
SCR	R0310	2.737.076
MCR cap	R0320	1.231.684
MCR floor	R0330	684.269
Combined MCR	R0340	1.231.684
Absolute floor of the MCR	R0350	3.200
		C0130
Minimum Capital Requirement	**R0400**	**1.231.684**

Notional non-life and life MCR calculation		Non-life activities	Life activities
		C0140	C0150
Notional linear MCR	R0500		3.117.154
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	R0510		2.737.076
Notional MCR cap	R0520		1.231.684
Notional MCR floor	R0530		684.269
Notional Combined MCR	R0540		1.231.684
Absolute floor of the notional MCR	R0550		
Notional MCR	R0560		1.231.684

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7, DEL DLGS N° 209/2005 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO EMESSA DA IVASS IN DATA 7 DICEMBRE 2016

POSTE VITA SPA

MODELLI "S.02.01.02 BALANCE SHEET" E "S.23.01.01 OWN FUNDS" E RELATIVA INFORMATIVA CONTENUTI NELLA RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E SULLA CONDIZIONE FINANZIARIA PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7, DEL DLGS N° 209/2005 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO EMESSA DA IVASS IN DATA 7 DICEMBRE 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Vita SpA

Relazione sui Modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati seguenti Modelli (i "Modelli") contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Poste Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SCFR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs n° 209/2005:

- "S.02.01.02 Balance Sheet";
- "S.23.01.01 Own Funds";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n° 9 e n° 10 della Lettera al mercato emessa da IVASS in data 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul Modello "S.02.01.02 Balance Sheet" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul Modello "S.23.01.01 Own Funds" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) ed il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600),

che, pertanto, sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria, al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

pwc

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli al 31 dicembre 2016 e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa, al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Poste Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

- La relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs n° 39/2010 e dell'articolo 102 del DLgs n° 209/2005 sul bilancio d'esercizio di Poste Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31

dicembre 2016 è stata emessa da altro revisore in data 3 aprile 2017.

- La presente relazione si riferisce esclusivamente ai Modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" ed alla relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Poste Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016; pertanto, essa non si estende alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Poste Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 nel suo complesso.

Roma, 19 maggio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari
(Revisore legale)